



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) CRPA: **Strategie gestionali per allevamenti più sostenibili** sessione pratica del progetto AGROVAL 19 giugno Montecavolo (RE) - www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=32756&tt=crpa_www&sp=crpa
- 2) FNOVI: **webinar Elenco dei Medici Veterinari Formatori degli operatori e i professionisti degli animali** 25 giugno - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it>
- 3) Anna Mossini: **La suinicoltura italiana nella morsa della Peste suina africana** 16 ottobre Modena - www.expoconsulting.eu/giornata-della-suinicoltura/

FNOVI - FAD SULLA CYBER SECURITY

Da www.fnovi.it 31/05/2024

Dal 14 giugno sulla [piattaforma FAD](#) è disponibile il corso su “**Sicurezza informatica: protezione dei dati e misure di prevenzione**”. Il Cyber Risk sta provocando danni sempre maggiori alle aziende ed ai privati. Il corso affronta le tematiche legate alla sicurezza informatica: dalla definizione di dato alle principali tecniche di attacco informatico, passando per i meccanismi di attacco e le misure di prevenzione, dando particolare attenzione al trattamento del phishing, l'attacco informatico maggiormente diffuso. L'obiettivo del corso è quello di fornire consapevolezza nell'utilizzo dei dispositivi e del mondo web per consolidare le conoscenze pratiche e teoriche per riconoscere gli attacchi informatici, evitarli e come comportarsi. Il discente, per ottenere i 3 crediti ECM assegnati all'evento, dovrà aver frequentato il 100% delle lezioni proposte, compilato la scheda di valutazione dell'evento ed aver risposto correttamente ad almeno il 75% delle domande del questionario. Si ricorda che il test può essere fatto al massimo 5 volte e che ogni volta che non viene superato è necessario seguire nuovamente tutto il corso. La FAD si chiuderà il 31 dicembre 2024.

<https://fad.fnovi.it>

Da www.fnovi.it

E' disponibile il video dell'incontro dedicato alle [medicazioni di massa](#). Moderate da Raffaella Barbero, troverete le relazioni di Andrea Setti sulla medicazione orale di massa con particolare riferimento al Nuovo Regolamento Delegato 2024/1159, l'utilizzo del farmaco nell'allevamento ittico, limiti e criticità su Cosa cambia con il Nuovo Regolamento Delegato 2024/1159 di Andrea Fabris e l'utilizzo orale del farmaco in coniglicoltura. Evoluzione e criticità attuali di Francesco Dorigo.

www.fnovi.it/content/la-medicazione-orale-di-massa-con-particolare-riferimento-al-nuovo-regolamento-delegato

Le FAD disponibili fino al 31.12.2024

Oltre alla nuova FAD dedicata alla cyber security, vi invitiamo ad accedere alla piattaforma per seguire i corsi gratuiti messi a disposizione da FNOVI PROFCONSERVIZI - FaD (fnovi.it)

INVITO ALLA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO SU PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE PROFESSIONI ORDINISTICHE

Da [newsletter 14/06/24 Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani](#)

Presentato sull'ultimo numero di 30giorni, è attivo il link al questionario che resterà aperto fino al 7 luglio. Il Questionario è compilato in forma anonima ed il trattamento dei dati di ricerca è svolto nel rispetto della normativa di tutela della privacy e del Codice Deontologico della Ricerca in Psicologia. I dati raccolti tramite il Questionario saranno analizzati unicamente in forma aggregata e anonima. Si possono modificare le risposte fino all'invio dell'indagine: questo vuol dire che i/le partecipanti

possono tornare indietro e cambiare le risposte, finché non hanno finito. Non sarà possibile ai/alle rispondenti al questionario vedere quante persone hanno già risposto e il Questionario è stato approvato dal Comitato Etico dell'Università di Milano-Bicocca. Invitiamo tutte le iscritte e gli iscritti a dedicare i circa 20 minuti necessari alla compilazione del questionario e li ringraziamo fin d'ora:

https://it.surveymonkey.com/r/PARI-OPPORTUNITA_FNOVI

La ringraziamo per la disponibilità e la collaborazione, per qualunque ulteriore informazione, commento o difficoltà può scrivere a: info@fondazioneossicini.it

GATTA SCOMPARSA MANTOVA



EUROPEA FEMMINA
PELO BIANCO e NERO
Spaventata, Non Rincorrere

RICOMPENSA
Padrona Disperata
393-4498624

Lara ci chiede un aiuto in quanto è scomparsa la sua gattina Amy il 19 aprile a Mantova. Razza europea, ha 5 anni, pelo bianco e nero con una macchietta molto caratteristica sul mento, zampe e pancia bianche, microchippata e sterilizzata.

Chip n. 380260102548587

Tel 393 44 98 624



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE 2024-2025 (CPB)

Da circolare n. 21 Studio Bardini & Associati 10/06/24

Il Concordato Preventivo Biennale è sostanzialmente un accordo che interessa lavoratori autonomi e piccole imprese e consentirà di stabilire in anticipo le imposte da pagare per un periodo di 2 anni (biennio concordatario 2024-2025). E' un nuovo approccio fiscale che intende promuovere la collaborazione tra fisco e partite IVA. Il sistema ruota attorno alla proposta che l'Agenzia delle Entrate formulerà ai contribuenti interessati e che, salvo circostanze eccezionali, fisserà il reddito rilevante ai fini IRPEF e IRAP per i periodi di imposta 2024 e 2025 SOLO per i soggetti a cui si applicano gli ISA (ex Studi di Settore) in regime ordinario di determinazione del reddito (indipendentemente dalla tenuta "ordinaria" o "semplificata" della contabilità) e per il solo periodo 2024 per chi adotta il regime contabile forfettario per la determinazione del reddito. In sostanza, per i contribuenti che aderiscono al concordato preventivo biennale l'imposizione fiscale rimarrà invariata fino al 2025. Eventuali variazioni nei redditi, superiori o inferiori a quelli oggetto del concordato, saranno considerate irrilevanti.

Soggetti ammessi

Possono accedere al C.P.B. le seguenti categorie di contribuenti:

- ✓ esercenti attività d'impresa o arti e professioni che applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale (Isa), indipendentemente dal punteggio ottenuto. Vi rientrano quindi società di capitali, società di persone, ditte individuali e lavoratori autonomi soggetti all'obbligo di presentazione del modello ISA;
- ✓ persone fisiche che aderiscono al regime forfettario (per il solo anno 2024).

Per l'accesso al concordato preventivo è richiesta, per il periodo d'imposta precedente a quelli cui si riferisce la proposta (e, quindi, per il 2023) l'assenza di debiti tributari pari o superiori a 5.000 euro (esclusi i debiti oggetto di rateazione o sospensione).

Effetti dell'accettazione della proposta

I contribuenti che accettano la proposta di concordato si impegnano a dichiarare gli importi concordati nelle dichiarazioni (Ires/Irpef/Irap) relative ai periodi d'imposta oggetto di concordato

(2024 e 2025) indipendentemente dal reddito effettivo maturato nel periodo di riferimento.

Il reddito concordato non tiene tuttavia in considerazione di:

✓ plusvalenze realizzate e sopravvenienze attive;

✓ minusvalenze e sopravvenienze passive;

✓ redditi da partecipazione in società di persone, associazioni e società ed enti soggetti ad IRES; che, se realizzati negli anni interessati dal CPB, dovranno essere tassati sommandoli algebricamente al reddito concordato. Esempio: Se nel corso del 2024 il contribuente cede un cespite e realizza una plusvalenza, questa verrà tassata in aggiunta al reddito concordato; se viceversa realizza una minusvalenza questa verrà sottratta dal reddito concordato.

Attraverso l'adesione si accede in via automatica al regime premiale a prescindere dal punteggio ISA ottenuto che prevede:

A. l'esonero dall'apposizione del visto di conformità per la compensazione di crediti per un importo non superiore a 50.000,00 euro annui relativamente all'IVA e per un importo non superiore a 20.000,00 euro annui relativamente alle imposte dirette e all'IRAP;

B. l'esonero dall'apposizione del visto di conformità ovvero dalla prestazione della garanzia per i rimborsi IVA per un importo non superiore a 50.000,00 euro annui;

C. L'esclusione dell'applicazione della disciplina delle società non operative.

D. l'esclusione degli accertamenti basati sulle presunzioni semplici (ma non l'esclusione da tutti gli accertamenti);

E. l'anticipazione di almeno un anno dei termini di decadenza per l'attività di accertamento;

F. L'esclusione della determinazione sintetica del reddito complessivo.

Nel caso di accettazione della proposta da parte di società di persone (o di s.r.l. che adottino l'opzione per trasparenza) nonché associazioni tra professionisti il CPB avrà rilievo ai fini della determinazione del reddito imponibile riferito ai rispettivi soci e associati.

Si precisa inoltre che il reddito/valore della produzione netta concordati non possono mai essere inferiori ad € 2.000,00, anche qualora il minor reddito sia determinato in conseguenza di minusvalenze e/o sopravvenienze passive.

Adempimenti

Nei periodi d'imposta oggetto di concordato, restano fermi gli ordinari obblighi contabili e dichiarativi, nonché quelli di comunicazione dei dati Isa. Per i contribuenti forfettari, restano fermi gli obblighi già previsti dalle disposizioni ordinarie per il regime in questione.

Cessazione e decadenza dal concordato

In relazione alle cause di cessazione e di decadenza dal concordato, va precisato che le prime comportano la cessazione degli effetti a partire dal periodo d'imposta in cui si verificano (e quindi gli effetti rimangono validi per i precedenti periodi d'imposta), mentre le seconde comportano la decadenza degli effetti del concordato per entrambi i periodi d'imposta.

Scadenze e procedura di accesso

La proposta di concordato viene formulata dall'Agenzia delle Entrate sulla base, tra l'altro, di dati che devono essere comunicati all'Agenzia delle Entrate a cura del contribuente. La comunicazione di tali dati dovrà essere effettuata con la compilazione:

- del quadro P del modello ISA 2024, per quanto riguarda i soggetti ISA;
- della sezione VI del quadro LM del modello REDDITI 2024, per quanto riguarda i contribuenti in regime forfettario.

La comunicazione di dati richiesti nei citati quadri, così come la formulazione della proposta di reddito concordato e la relativa accettazione, avverranno tramite un apposito software che sarà reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate entro il 15.6.2024. Sia per i contribuenti in regime forfettario che per i soggetti "solari" che applicano gli ISA, l'adesione al nuovo istituto si concretizzerà quindi con la presentazione del modello REDDITI 2024 entro il 15.10.2024.

LINEA GUIDA E PROCEDURA PER IL PRELIEVO DEL TRONCO ENCEFALICO – CIRCOLARE MINISTERIALE 24853 DEL 4.10.2023 – ERRATA CORRIGE

Da nota Ministero della Salute 0017521 del 31/05/2024 DGSAF

In risposta alle richieste pervenute in merito alla frase di cui alla pag. 7 delle LG di cui all'oggetto si fa presente che dopo le parole "Nessun capo morto appartenente alle categorie da sottoporre

obbligatoriamente a campionamento, in conformità alla normativa di riferimento per le TSE, dovrà essere movimentato e prima di ..prima del prelievo del tronco encefalico o della testa”, è da inserire l’espressione “oppure smaltito/distrutto” come richiamato nella nota: Prot. n. 9753-24/04/2020-DGSAF-MDS-P e integrazione n. 10170-30/04/2020.

LO STATO DELL'ARTE SULLE FIGURE DI TECNICO VETERINARIO E INFERMIERE IN ITALIA

Da La Settimana Veterinaria N° 1329 / giugno 2024

Al consiglio nazionale FNOVI 2024 si è parlato della professione di medico veterinario e di Università in relazione alle figure del tecnico veterinario e dell’infermiere veterinario. Sono intervenuti a tal proposito esponenti del mondo accademico e professionisti, coordinati dal presidente FNOVI dott. Gaetano Penocchio, che ha sottolineato come attualmente il tecnico veterinario e l’infermiere non siano di fatto considerati formalmente tra le professioni in ambito veterinario. Nonostante ciò, come espresso dal Dr Cristian Falzone (DVM, Vicenza) il titolare di struttura veterinaria “non può più fare a meno” di tecnici e/o infermieri, “un supporto fondamentale per fare il lavoro di medico veterinario”. Infatti l’evoluzione della Medicina Veterinaria ha visto di pari passo l’evoluzione della professione, con la nascita di figure professionali specialistiche molto apprezzate ma spesso poco inclini a svolgere compiti routinari come la cura dell’igiene dei pazienti ospedalizzati o l’assistenza ai degenti H24, compiti che andrebbero inseriti nel profilo professionale che si auspica venga creato ad hoc per tecnici veterinari e infermieri, e che si dovrà inevitabilmente riferire all’ambito sanitario; infatti, attualmente, in seguito a concreti sforzi da parte dell’Università di Padova prima e di Torino poi, come affermato dalla Dr.ssa Maria Teresa Bottero (Professore ordinario di Ispezione e controllo degli alimenti di origine animale presso il dipartimento di scienze veterinarie dell’Università di Torino) si è ottenuto di inserire la figura del tecnico veterinario nel percorso universitario di Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali (classe L38) ovvero “un compromesso”, in attesa di poter vedere l’attivazione di una nuova classe di laurea (sanitaria) per queste figure. Appare quindi chiaramente quanto sia vitale la continua collaborazione tra professione e Università. La prima che stabilisca i requisiti necessari sulla base dell’attività pratica quotidiana, tenendo conto, come suggerito dalla Dr.ssa Carla Bernasconi (DVM, Milano), del fatto che “il tecnico veterinario avrà un ruolo e l’infermiere ne avrà un altro”. Infatti “ogni professionista dev’essere collocato nel suo alveo e nelle sue competenze” e “serve un profilo cui dare delle responsabilità e che sia contento del mestiere che svolge”. Università e professione, finora disgiunte su queste figure, sono pronte a intraprendere insieme il percorso secondo cui, ottenuto dalla professione il “day to day task” per tecnico veterinario e infermiere, i requisiti verranno portati al vaglio (di concerto) di MUR e MINSAL. Scopo comune sarà l’istituzione del percorso formativo sanitario specifico per tecnici veterinari e infermieri.



SISTEMA REV: SCARICO MASSIVO, ATTIVATA LA FUNZIONE SEMPLIFICATA

Da www.anmvioggi.it 10 giugno 2024

È attiva in Vet Info la funzionalità “**Allineamento giacenze in scorta struttura**”. E’ stata semplificata la funzionalità relativa all’allineamento della giacenza delle scorte delle strutture sanitarie di cura degli animali e del medico veterinario nell’esercizio dell’attività zoiotrica. La funzionalità ha lo scopo di consentire il controllo della giacenza delle scorte e il suo allineamento entro le tempistiche semestrali previste dal decreto legislativo 218/2023.

Istruzioni operative

Nella colonna **Q.tà a Sistema** viene riportata, per ogni farmaco, la giacenza che risulta a sistema. Nella colonna **Confezioni integre** vanno digitate, per ogni farmaco, le *confezioni integre* presenti in scorta al momento delle dichiarazione che pertanto non vanno scaricate. Per *confezione integra* si intende una confezione chiusa il cui contenuto non è stato utilizzato, per cui le confezioni aperte e parzialmente utilizzate non devono essere dichiarate. Esempi:

-Se un farmaco non è più disponibile, indicare 0 (zero)

-Se si dispone di 1 sola confezione aperta e iniziata, indicare 0 (zero)

-Se si dispone di 2 confezioni, una intera e una iniziata, indicare 1

Il sistema permette altresì di lasciare invariato il quantitativo di farmaco in giacenza, qualora non sia stato utilizzato o nel caso in cui gli scarichi vengano gestiti in maniera puntuale attraverso il registro di carico/scarico. Per confermare tale giacenza, come risulta da sistema in termini di quantitativo e unità di misura, l'istruzione è di non dichiarare nulla lasciando il campo vuoto.

Per azzerare più valori contemporaneamente, selezionare le righe di interesse e premere sul pulsante **Azzerati con Flag**. Dopo avere indicato correttamente tutte le giacenze, premere il pulsante PROSEGUI per procedere con la conferma dei dati inseriti.

Una novità introdotta dal Dlvo 218/2023- L'obbligo di aggiornare, con cadenza semestrale le giacenze delle scorte è una novità introdotta dal nuovo [decreto legislativo 218/2023](#), in vigore dal 18 gennaio 2024. L'aggiornamento, che consiste in un allineamento dei medicinali a sistema con la giacenza reale, viene richiesta "entro" il quinto giorno del primo mese successivo a ciascun semestre.

Obiettivo dell'allineamento- L'allineamento delle giacenze consente un maggior efficientamento dei controlli ufficiali, che sono sempre più mirati alle situazioni di effettivo rischio. Il Ministero della Salute ha [già fatto presente](#) - con la circolare del 12 gennaio scorso- che "la presenza a sistema di un determinato quantitativo di medicinale come scorta, non allineato con la giacenza reale a seguito di un suo utilizzo, potrebbe rappresentare un elemento di orientamento per i controlli ufficiali".

KEXXTONE 32,4 G: SOSPESA L'AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE IN COMMERCIO E RICHIAMATI I LOTTI PRESENTI SUL MERCATO

Da www.fnovi.it 14/06/2024

L'autorizzazione all'immissione in commercio di Kexxtone 32,4 g - dispositivo intraruminale a rilascio continuo per bovine - un medicinale veterinario (VMP) contenente il principio attivo monensin, è stata temporaneamente sospesa a causa di un difetto di qualità che ha provocato nelle bovine il rigurgito del dispositivo contenente ancora compresse di monensin. In alcuni paesi europei, ciò ha comportato un aumento dell'esposizione accidentale, compresi i decessi, nelle specie non bersaglio (cani), e una potenziale mancanza di efficacia nelle specie bersaglio (bovine). Questo quanto si legge in una [nota](#) diramata dai responsabili di Elanco Italia S.p.A. Kexxtone 32,4 g per bovine è stato sospeso dal mercato dell'UE fino a quando Elanco non implementerà azioni correttive e preventive per affrontare questo difetto di qualità. Per ridurre al minimo il rischio di esposizione a specie non bersaglio, sono stati inoltre ritirati dal mercato tutti i lotti di Kexxtone per consentire - si legge nella nota - modifiche alla produzione e ulteriori test di controllo della qualità. In ragione di questo provvedimento, i medici veterinari non potranno più prescrivere Kexxtone e dovranno prendere in considerazione altre alternative appropriate. Con l'occasione è stata ricordata la possibilità di segnalare eventuali eventi avversi al titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio utilizzando i recapiti riportati alla fine del foglietto illustrativo o tramite il [sistema nazionale di segnalazione](#) www.salute.gov.it/portale/medicinaliVeterinari/dettaglioSchedaMedicinaliVeterinari.jsp?lingua=italiano&idMat=MDV&idAmb=FMV&idSrv=PSK&flag=P

IL MINISTERO HA AUTORIZZATO NUOVI MEDICINALI SPOT-ON

Da Decreto Ministero della Salute n. 36/2024 (ex Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari Ufficio 4 – Medicinali Veterinari)

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale veterinario **Fipronil Permethrin Alfamed** 26,8 mg/240 mg soluzione spot-on per cani di taglia molto piccola, Fipronil Permethrin Alfamed 67 mg/600 mg soluzione spot-on per cani di taglia piccola, Fipronil Permethrin Alfamed 134 mg/1200 mg soluzione spot-on per cani taglia media, Fipronil Permethrin Alfamed 268 mg/2400 mg soluzione spot-on per cani di taglia grande e Fipronil Permethrin Alfamed 402 mg/3600 mg soluzione spot-on per cani di taglia molto grande.

TITOLARE A.I.C. La società francese ALFAMED.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: Nei cani, da utilizzare contro le infestazioni da pulci e/o zecche, quando è anche necessaria un'attività repellente (anti-puntura) contro i flebotomi e/o zanzare.

Pulci: Trattamento e prevenzione delle infestazioni da pulci (*Ctenocephalides felis*). Le pulci sui cani vengono uccise entro 24 ore dal trattamento. Un trattamento è efficace contro nuove infestazioni da pulce adulte per quattro settimane. Il medicinale veterinario può essere utilizzato come parte di una

strategia di trattamento per il controllo della dermatite allergica da pulci (DAP) quando questa sia stata precedentemente diagnosticata da un veterinario.

Zecche: Trattamento delle infestazioni da zecche *Ixodes ricinus*. Una applicazione è efficace per quattro settimane contro infestazioni da zecche (*Ixodes ricinus*, *Dermacentor reticulatus* e *Rhipicephalus sanguineus*). Se al momento dell'applicazione sono presenti zecche di alcune specie (*Dermacentor reticulatus* o *Rhipicephalus sanguineus*), potrebbero non essere tutte uccise entro 48 ore.

Flebotomi e Zanzare: Un trattamento ha attività repellente nei confronti dei flebotomi (*Phlebotomus perniciosus*) e nei confronti delle zanzare (*Culex pipiens*, *Aedes aegypti*) per quattro settimane.

Principi Attivi: Fipronil e Permetrina.

SPECIE DI DESTINAZIONE: Cane.

VALIDITA': Periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 3 anni. Periodo di validità dopo prima apertura del confezionamento primario: utilizzare immediatamente.

REGIME DI DISPENSAZIONE: La vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico veterinaria.

Da Decreto Ministero della Salute n. 37/2024 (ex Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari Ufficio 4 – Medicinali Veterinari)

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale veterinario **Fipronil Permethrin Virbac 26,8 mg/240 mg** soluzione spot-on per cani di taglia molto piccola, **Fipronil Permethrin Virbac 67 mg/600 mg** soluzione spot-on per cani di taglia piccola, **Fipronil Permethrin Virbac 134 mg/1200 mg** soluzione spot-on per cani taglia media, **Fipronil Permethrin Virbac 268 mg/2400 mg** soluzione spot-on per cani di taglia grande e **Fipronil Permethrin Virbac 402 mg/3600 mg** soluzione spot-on per cani di taglia molto grande.

TITOLARE A.I.C.: la società francese ALFAMED.

Principi Attivi: Fipronil e Permetrina.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE: Nei cani, da utilizzare contro le infestazioni da pulci e/o zecche, quando è anche necessaria un'attività repellente (anti-puntura) contro i flebotomi e/o zanzare.

Pulci: Trattamento e prevenzione delle infestazioni da pulci (*Ctenocephalides felis*). Le pulci sui cani vengono uccise entro 24 ore dal trattamento. Un trattamento è efficace contro nuove infestazioni da pulce adulte per quattro settimane. Il medicinale veterinario può essere utilizzato come parte di una strategia di trattamento per il controllo della dermatite allergica da pulci (DAP) quando questa sia stata precedentemente diagnosticata da un veterinario.

Zecche: Trattamento delle infestazioni da zecche *Ixodes ricinus*. Una applicazione è efficace per quattro settimane contro infestazioni da zecche (*Ixodes ricinus*, *Dermacentor reticulatus* e *Rhipicephalus sanguineus*). Se al momento dell'applicazione sono presenti zecche di alcune specie (*Dermacentor reticulatus* o *Rhipicephalus sanguineus*), potrebbero non essere tutte uccise entro 48 ore.

Flebotomi e Zanzare: Un trattamento ha attività repellente nei confronti dei flebotomi (*Phlebotomus perniciosus*) e nei confronti delle zanzare (*Culex pipiens*, *Aedes aegypti*) per quattro settimane.

SPECIE DI DESTINAZIONE: Cane.

VALIDITA': Periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 3 anni. Periodo di validità dopo prima apertura del confezionamento primario: utilizzare immediatamente.

REGIME DI DISPENSAZIONE: La vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico veterinaria.

INDICAZIONI PER LA GESTIONE DEGLI STUPEFACENTI NELL'ATTIVITÀ VETERINARIA

Da La Settimana Veterinaria N° 1329 / giugno 2024

Il repertorio degli stupefacenti registrati per uso veterinario risponde ormai alle esigenze dell'anestesiologia più avanzata. Per il loro acquisto occorre sempre una prescrizione (RMR o REV) che varia a seconda della Tabella di appartenenza e della destinazione (a privati o per approvvigionamento e scorta) del farmaco (vedere tabella 1).

- Il carico e lo scarico degli stupefacenti devono essere registrati sull'apposito Registro, preventivamente vidimato dal responsabile della ASL (o suo delegato) che timbra, numera e firma le pagine e dichiara nell'ultima pagina il numero delle pagine di cui è costituito il registro. Il Registro va

intestato alla struttura veterinaria, individuando il direttore sanitario che risponderà della corretta tenuta.

- I medicinali stupefacenti o psicotropi elencati nella Tabella medicinali sezione A (per i medicinali delle sezioni B, C, D, E non esistono obblighi di conservazione specifici), vanno conservati (assieme al registro e al ricettario per gli stupefacenti) in locali idonei e in un armadietto non asportabile e chiuso a chiave, la quale non va mai lasciata inserita nella serratura dell'armadio o incustodita.
- I movimenti di entrata ed uscita per le sostanze iscritte nella tabella medicinali sezione A, B e C devono essere obbligatoriamente trascritti.
- Per lo scarico, che deve essere effettuato entro 24 ore dalla somministrazione, vanno annotati: il numero progressivo dell'operazione; la data della somministrazione; la specie, la razza e il sesso dell'animale trattato; il cognome, il nome e l'indirizzo di residenza del proprietario dell'animale; la quantità somministrata e la quantità che residua in giacenza. Dopo ogni impiego, quindi, bisogna verificare la corrispondenza tra la giacenza registrata e il farmaco effettivamente rimasto nell'armadio.
- Al 31 dicembre di ogni anno è necessario effettuare una chiusura annuale, riassumendo: somma delle entrate, somma delle uscite e giacenza (riportata su una nuova pagina). Se il registro non viene completato entro l'anno da quando è stato vidimato, occorre ripresentarlo annualmente prima della scadenza per una verifica e una nuova vidimazione.
- Il Registro va conservato per due anni dal giorno dell'ultima registrazione, assieme a tutta la documentazione relativa.
- Per gli stupefacenti confezionati in flaconi multidose occorre scrivere sul flacone la data di inizio dell'impiego, e utilizzarne il contenuto fino ad un massimo di 28 giorni.
- I prodotti sospesi, revocati o scaduti vanno mantenuti sempre in carico fino alla loro distruzione.
- Gli stupefacenti scaduti e i flaconi multidose non consumati entro i 28 giorni vanno conservati nell'armadio degli stupefacenti, separati dagli altri stupefacenti non scaduti in una scatola chiusa con l'indicazione "Medicinali scaduti - non utilizzabili - in attesa di distruzione". Per lo smaltimento occorre richiedere l'intervento dell'Ufficio Farmaceutico della propria ASL.

TABELLA 1. Stupefacenti e psicotropi per uso veterinario elencati nella Tabella "Medicinali" di cui al DPR 9 ottobre 1990, n. 309 (Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope)

SEZIONE E REGIME DI DISPENSAZIONE	PRINCIPIO ATTIVO	NOME COMMERCIALE	AZIENDA	FORMATO
Sezione A RMS o RMR	Buprenorfina	Bupaq	Livisto - Trei SpA	FLAC MULT 10 ML CN/GT
		Buprefelican	Dechra Srl	FLAC MULT 10 ML CN/GT
	Metadone	Insistor	Livisto - Trei SpA	FLAC MULT 10 ML CN/GT
		Semfortan	Dechra Srl	FLAC MULT 10 ML CN/GT
	Tramadol	Synthadon	PH Farmaceutici	FLAC MULT 10 ML CN/GT
		Altadol	Formevet Srl	10 FIALE DA 1 ML
	Fentanyl	Tralieve	Dechra Srl	FLAC MULT 10 ML CN/GT
		Fentadon	Dechra Srl	FLAC MULT 10 ML CN/GT
	Ketamina	Ketavet 100	MSD	FLAC MULT 50 ML
		Lobotor	Acme	FLAC MULT 10 ML CN/GT
Nimatek		Dechra Srl	FLAC MULT 10 ML CN/GT	
Ketabel		PH Farmaceutici	FLAC MULT 10 ML E 25 ML CN/GT	
Anoestamine		PH Farmaceutici	FLAC MULT 10 ML E 50 ML CN/GT	
Sezione B REV RNR Validità 30 giorni	Butorfanolo	Butorgesic	PH Farmaceutici	FLAC MULT 20 ML
		Dolorex	MSD	FLAC MULT 10 ML CN/GT
		Nargesic	Acme	FLAC MULT 10 ML CN/GT
		Torphadine	Dechra Srl	FLAC MULT 10 ML CN/GT
		Torphasol	Livisto - Trei SPA	FLAC MULT 10 ML CN/GT
Sezione C REV RNR Validità 30 giorni	Fenobarbital	Phenoleptil	Dechra Srl	25 MG SC 100 CPR
		Phenoleptil	Dechra Srl	100 MG SC 100 CPR
		Soliphen	Ecuphar Italia	15 MG SC 60 CPR
		Soliphen	Ecuphar Italia	60 MG SC 60 CPR
		Soliphen	Ecuphar Italia	120 MG SC 60 CPR
Sezione D REV RNR Validità 30 giorni	Diazepam	Ziapam	Dechra Srl	6 FIALE 2ML
		Diazedor	Livisto - Trei SPA	10 FIALE 2 ML
		Solupam	Dechra Srl	FLAC MULT 10 ML CN/GT
	Tramadol	Altadol	Formevet Srl	50 MG 30 CPR
		Altadol	Formevet Srl	50 MG SC 100 CPR
		Tralieve	Dechra Srl	20 MG SC 30 CPR
		Tralieve	Dechra Srl	80 MG SC 30 CPR
	Xilazina	Rompun	Elanco	FLAC MULT 25 ML
		Sedaxylan	Dechra Srl	FLAC MULT 25 ML
		Xylagesic	Calier Italia	FLAC MULT 20 ML
Nerfasin		PH farmaceutici	FLAC MULT 25 ML	

RMS: ricetta ministeriale speciale; RMR: ricetta ministeriale a ricambio
RNR: ricetta non ripetibile

AUTORIZZATO UN NUOVO ANTIPARASSITARIO PER CANI

Da www.anmviaggi.it 30 maggio 2024

Con decreto ministeriale è stato autorizzato in commercio il medicinale veterinario **Milprazon Chewable** compresse rivestite con film per cani ([DECRETO N. 31/2024](#))

Il prodotto è disponibile nei dosaggi da 2,5 mg/25 mg compresse rivestite con film per cani cuccioli che pesano almeno 0,5 kg e da 12,5 mg/125 mg per cani che pesano almeno 5 kg.

Titolare della AIC la ditta slovena Krka. I principi attivi sono Milbemicina ossima e Praziquantel.

Indicazioni terapeutiche - Il farmaco è indicato per il trattamento di infestazioni miste dovute a cestodi e nematodi immaturi e adulti delle seguenti specie: cestodi (*Dipylidium caninum*, *Taenia* spp., *Echinococcus* spp., *Mesocestoides* spp.); nematodi (*Ancylostoma caninum*, *Toxocara canis*, *Toxascaris leonina*, *Trichuris vulpis*). Il medicinale riduce il livello di infezione da *Crenosoma vulpis* e per *Angiostrongylus vasorum* riduce il livello di infezione da parassiti allo stadio adulto immaturo (L5) e adulto. Per il nematode *Thelazia callipaeda* il decreto precisa di vedere lo specifico programma di trattamento al paragrafo 4.9 "Posologia e via di somministrazione". Può essere utilizzato inoltre per la prevenzione della filariosi cardiopolmonare (*Dirofilaria immitis*) quando è indicato un trattamento concomitante contro i cestodi.

Periodo di validità - Il periodo di validità di Milprazon Chewable 2,5 mg/25 mg confezionato per la vendita è di 3 anni. Mentre il periodo di validità delle mezze compresse dopo la prima apertura del confezionamento primario è di 6 mesi. Mentre la validità di Milprazon Chewable 12,5 mg/125 mg confezionato per la vendita è di 3 anni.

Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.



SEGNALAZIONE CARENZE DI MEDICINALI VETERINARI - ADOZIONE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE TRASPARENTE

Da Ministero della Salute DGSAF 0018752 del 12/06/24

In risposta alla richiesta del 7 c.m. di ANMVI, concernente l'oggetto, si rappresenta quanto segue. Per quanto riguarda il medicinale veterinario "**Glucantime**" la ditta in data 24/01/2024 ha comunicato la temporanea non commercializzazione (carenza per motivi di natura commerciale), mentre in data 03/06/2024 ha comunicato la re-immissione in commercio. Attualmente l'unica confezione esistente è regolarmente autorizzata, presente in Banca Dati e tale dato è disponibile per la prescrizione. Non ci sono dati sulla disponibilità del prodotto in UPD (Union Product Database). Relativamente al medicinale veterinario "**Antimania**", le due confezioni sono attualmente autorizzate in BD. Per quanto riguarda la UPD, la confezione "10 flaconi da 5 ml" è stata indicata come "not marketed" dalla ditta. Invece, la confezione da 5 flaconi da 5 ml risulta in commercio, indicata in UPD come "marketed". Ciò premesso, non risultava a questo Ufficio alcuna carenza del principio attivo. Si aggiunge che la procedura per segnalare la carenza di un medicinale da parte dei titolari AIC, ai sensi dell'art.16, comma 5, del dlgs.n.218/2023, è stata indicata nelle FAQ sul Portale del Ministero. Si fa presente, infine, che per quanto riguarda le carenze di medicinali veterinari, l'Italia ha istituito una casella dedicata per le segnalazioni e partecipa ai lavori del gruppo europeo SPOC WP, che sta pervenendo ad una definizione armonizzata di "carenza".

MINISTERO DELLA SALUTE - ADOZIONI INTERNAZIONALI DI CANI, GATTI E FURETTI. CHIARIMENTI

Da www.fnovi.it 04/06/2024 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della Salute ha inviato una nota di aggiornamento in materia di adozioni internazionali di cani, gatti e furetti. I nuovi riferimenti normativi sono riportati nel punto 17 del capitolo 2.4 dell'Allegato 1 al Decreto 7 marzo 2023 (G.U. n. 113 del 16/05/23) "[Manuale Operativo per la gestione del Sistema I&R](#)" che illustra gli adempimenti necessari per la movimentazione degli animali e dal Decreto 2 novembre 2023 del Ministero della Salute "Modalità tecniche e operative per l'implementazione del Sistema di identificazione nazionale degli animali da compagnia (SINAC)" - (GU n.294 del 18-12-2023). In attesa che il SINAC venga implementato da tutte le Regioni e le relative

funzionalità siano pienamente operative, il riconoscimento dei Centri di raccolta per i cani, i gatti e i furetti da destinare alle adozioni internazionali deve essere effettuato dai Servizi veterinari competenti per territorio che, attraverso i Servizi veterinari regionali, comunicheranno i Centri di raccolta riconosciuti. La nota conclude precisando che sul SINAC è in via di sviluppo una sezione per la registrazione degli animali adottati sia in ambito nazionale che internazionale.

STERILIZZAZIONE, DALLA WSAVA LE PRIME LINEE GUIDA MONDIALI

Da www.anmvioggi.it 04/06/2024

Stop alla sterilizzazione di routine. La Wsava pubblica le prime linee guida mondiali sul controllo della riproduzione di cani e gatti. Veterinari aggiornati e proprietari consapevoli.

I proprietari devono ricevere tutte le informazioni necessarie a prendere una decisione informata sulla sterilizzazione del loro animale da compagnia. Per supportare i Medici Veterinari nella comunicazione ai proprietari, la World Small Animal Association (Wsava) ha emanato le Linee guida globali sul controllo della riproduzione nel cane e nel gatto *Guidelines for the control of reproduction in dogs and cats*. Si tratta delle prime linee guida in materia di livello mondiale. Il documento è a cura del Reproduction Control Committee della Wsava, presieduto dal Dr Stefano Romagnoli.

Approccio basato sulla scienza- Lo scopo è anche di aiutare i Veterinari ad approdare a scelte di gestione della riproduzione, basate sulla scienza, salvaguardando il benessere degli animali e al tempo stesso sostenendo il legame uomo-animale da compagnia. Il documento della Wsava è una guida scientifica, basata sulle evidenze, al controllo della riproduzione e alle metodiche disponibili, chirurgiche. Il documento analizza anche i pro e i contro di ciascun metodo per la salute a lungo termine del cane e del gatto, affrontando anche le implicazioni etiche. Sono incluse anche le strategie di controllo della riproduzione nelle popolazioni di cani e gatti senza proprietario e detenuti nei rifugi.

Non esiste una tecnica ideale- Il benessere animale è un concetto complesso, che richiede una solida conoscenza scientifica e una applicazione ragionata delle tecniche disponibili nei diversi contesti della medicina veterinaria per animali da compagnia. La guida orienta alla migliore applicazione delle attuali conoscenze cliniche e chirurgiche, tenendo il benessere animale come priorità massima. Oggi, fa notare la Wsava, l'insorgenza di problemi di salute a lungo termine riconducibili a interventi di sterilizzazione routinaria va incontro ad un livello di accettazione sempre più ridotto. L'approccio alla decisione deve tenere conto di situazioni oggettive a carico del proprietario, inclusa la condizione finanziaria di quest'ultimo, e a carico dell'animale: genetica, età, salute, stile di vita e scopo per il quale il cane e il gatto in questione sono detenuti. La guida, avverte la Wsava, presenta il tema del controllo della riproduzione alla luce delle sue numerose variabili. "Ciò che è chiaro- conclude la Wsava - è che non è più sostenibile la decisione di sterilizzare regolarmente e indistintamente tutti gli animali non destinati alla riproduzione". [WSAVA guidelines for the control of reproduction in dogs and cats](https://wsava.org/wp-content/uploads/2024/05/J-of-Small-Animal-Practice-2024-Romagnoli-WSAVA-guidelines-for-the-control-of-reproduction-in-dogs-and-cats.pdf) (<https://wsava.org/wp-content/uploads/2024/05/J-of-Small-Animal-Practice-2024-Romagnoli-WSAVA-guidelines-for-the-control-of-reproduction-in-dogs-and-cats.pdf>)

ANTIMICROBICI, WOAAH RIVEDE GLI STANDARD: AZIONI ESTESE AGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

da <https://www.vet33.it> 3 giugno 2024

Durante la 91ª Sessione generale della World Organization for Animal Health (Woah) a Parigi, sono stati aggiornati gli standard per la resistenza antimicrobica (Amr), ora estesi anche agli animali da compagnia. La [revisione](#) copre l'ampliamento della portata degli standard, il potenziale impatto ambientale e l'aggiornamento degli agenti antimicrobici di importanza veterinaria. Questo aggiornamento è stato fatto con l'obiettivo di promuovere l'uso responsabile degli antimicrobici e sensibilizzare sull'importanza della collaborazione One Health. È importante aumentare la consapevolezza sui rischi e sulle buone pratiche tra i proprietari di animali domestici, in stretta collaborazione con la World Small Animal Veterinary Association ([Wsava](#)). L'elenco Woah degli agenti antimicrobici di importanza veterinaria è stato aggiornato per allineare le sue raccomandazioni con gli ultimi cambiamenti nei criteri di categorizzazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ([Who MIA list](#)); in quanto tali, i derivati dell'acido fosfonico sono oggi considerati antimicrobici di fondamentale importanza, insieme alla colistina, ai fluorochinoloni e alle cefalosporine di terza e quarta generazione.

L'APPORTO DELLA FITOTERAPIA IN CASO DI CARDIOPATIA

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1316 / marzo 2024

In cardiologia, alcune piante presentano un certo interesse per i loro effetti diuretici, cardioprotettivi, nefroprotettivi, antiaggreganti piastrinici e perfino ansiolitici. L'obiettivo della prescrizione fitoterapica è quello di combinare queste diverse proprietà a seconda degli effetti terapeutici ricercati dal medico per un dato animale.

Piante cardiotropiche

In cardiologia, alcune piante presentano un certo interesse per i loro effetti diuretici, cardioprotettivi, nefroprotettivi, antiaggreganti piastrinici e perfino ansiolitici (biancospino, valeriana, ecc.). L'obiettivo della prescrizione fitoterapica è quello di combinare queste diverse proprietà a seconda degli effetti terapeutici ricercati dal medico per un dato animale. Tra le piante con indicazione in cardiologia si possono utilizzare le seguenti.

- Orthosiphon (*Orthosiphon stamineus*), che è la pianta diuretica per eccellenza, ma è interessante anche per le sue proprietà cardioprotettive (vasodilatatorie per effetto calcio-inibitore) e antiossidanti.
- Biancospino (*Crataegus monogyna*): ha attività cardioprotettiva. Di particolare interesse nei casi di aritmia, la sua azione è inotropica positiva e cronotropica negativa mediante un aumento della permeabilità di membrana al calcio. È anche vasodilatatore (in particolare coronarico), antipertensivo e cardioprotettivo grazie all'inibizione dell'elastasi e delle collagenasi. Inibisce l'ipertrofia cardiaca e l'aggregazione piastrinica. Infine, è ansiolitico.
- Olivo (*Olea europaea*): questa pianta è un ACEi (inibitore dell'enzima di conversione dell'angiotensina). Oltre a migliorare la vascolarizzazione coronarica, esplica un'azione antipertensiva e betabloccante, antiaggregante piastrinica (effetto antitrombossano A2) e antiaritmica (inotropo positivo, cronotropo negativo). Inoltre l'olivo è cardioprotettivo e nefroprotettivo.
- Pilosella (*Hieracium pilosella*): è diuretica, antiossidante e cardioprotettiva.
- Ginkgo (*Ginkgo biloba*): è "la pianta dei vasi" per i suoi effetti vasoprotettivi e cardioprotettivi (cronotropo e inotropo positivo) e per la sua azione come agente antiplastrinico. È anche un antiossidante.
- Ginseng (*Panax ginseng*): le sue radici vengono utilizzate per le loro proprietà adattogene (adattamento allo stress metabolico), ha proprietà cardioprotettive (vasodilatazione, cardioprotezione), migliora la funzione diastolica e limita il peggioramento dell'ipertrofia ventricolare.

PREVALENZA DI OSTEOARTRITE NEI CANI DI GIOVANE ETÀ

Da *VetJournal* N° 795 / febbraio 2024

Questo studio mirava a determinare la prevalenza dell'osteoartrite (OA) e dei segni clinici ad essa associati nei cani giovani. I proprietari di cani con un'età compresa tra 8 mesi e 4 anni provenienti da una singola struttura veterinaria sono stati contattati in ordine casuale per partecipare a uno screening sulla salute generale. Sono stati eseguiti esami clinici ed ortopedici. Ad ogni articolazione è stata assegnata una valutazione per le reazioni al dolore (da 0 a 4). Sono state realizzate radiografie ortogonali in sedazione di tutte le articolazioni. Ad ogni articolazione è stata assegnata una valutazione per la gravità dell'osteoartrite radiografica (rOA) su una scala da 11 punti. L'osteoartrite clinica (cOA) è stata definita come sovrapposizione di rOA e dolore articolare in ≥ 1 articolazione. I proprietari hanno completato dei questionari sull'OA.

GRAVIDANZA NELLA CAGNA. CAMBIAMENTI ANATOMICI, ENDOCRINI E METABOLICI

Da <https://www.vet33.it/21/05/24>

La gravidanza è un momento della vita riproduttiva femminile del cane che prevede profondi cambiamenti a livello anatomico, endocrino e metabolico. Per il medico veterinario che si occupa di riproduzione è importante sapere perfettamente quali sono i cambiamenti che vengono considerati fisiologici, così da poter valutare la corretta prosecuzione della gravidanza ed evidenziare eventuali alterazioni patologiche che possano compromettere la salute della madre e dei cuccioli. Ma quali sono i cambiamenti da monitorare? Ce lo spiega la Dr.ssa Michela Beccaglia nel volume [Riproduzione del](#)

[cane e del gatto](#), di cui è coautrice insieme alla Dr.ssa Maria Carmela Pisu.

Cambiamenti fisiologici

Nella cagna la gestazione ha una durata molto variabile dall'accoppiamento (56-69 giorni), mentre dura 65 ± 1 giorni dal picco di LH (giorno 0), 63 ± 1 giorni dall'ovulazione e 57 ± 1 giorni dal primo giorno di diestro citologico. L'ovulazione avviene in un arco di tempo ristretto, pertanto è assolutamente improbabile che ci sia una differenza nell'età gestazionale di embrioni e feti appartenenti alla stessa gestazione. Dopo la fecondazione, che avviene nelle salpingi, le blastocisti entrano nell'utero intorno al 10°-12° giorno dal picco dell'LH, i rigonfiamenti uterini preimpianto sono rilevabili intorno al 18° giorno, l'annidamento del trofoblasto si verifica intorno al 21° giorno e l'impianto intorno al 22° giorno dal picco di LH. La placenta nella cagna viene classificata come:

- *Endoteliale-coriale*: l'endometrio e il tessuto connettivo endometriale vengono erosi dal trofoblasto che entra in contatto diretto con il basamento della membrana endoteliale dei capillari sanguigni uterini. Quindi il sangue materno e il sangue fetale vengono separati da quattro strati di tessuto (endotelio dei vasi uterini, corion, mesenchima fetale, endotelio fetale). Il tipo di placentazione è il fattore che influenza maggiormente il passaggio delle immunoglobuline dalla madre al feto, che nel cane è solo del 5-10%.

- *Zonata e circonferenziale*: i villi placentari sono localizzati in una banda equatoriale che circonda il sacco corionico. I poli corio-allantoidei rimangono sottili e trasparenti.

- *Labirintica*: si forma una rete materno-fetale (o labirinto) dalla fusione dei villi coriali che circondano le lacune di sangue materno. Si sviluppano così gli ematomi marginali, da cui la circolazione extraembrionale assorbe metaboliti e ferro.

La gravidanza può essere diagnosticata mediante la palpazione manuale delle camere gestazionali tra il 20° e il 35° giorno di gestazione, tramite ecografia addominale dopo il 18° giorno di gestazione e con radiografia dopo il 45° giorno di gravidanza. Quindi la diagnosi di gestazione nella cagna non può essere eseguita precocemente con il dosaggio delle gonadotropine specie-specifiche, come invece avviene nella donna.

Cambiamenti ormonali

Da un punto di vista endocrino, la gravidanza si sviluppa sotto il controllo di ormoni che vengono prodotti da diverse strutture. Per quanto riguarda gli ormoni ovarici:

- Gli estrogeni hanno concentrazioni molto variabili a seconda della metodologia di analisi utilizzata, con l'estradiolo che è descritto in concentrazioni ridotte durante tutta la gestazione, mentre l'estrone tende a crescere in corso di gestazione raggiungendo un picco intorno a 5 settimane di diestro. La loro presenza costante a bassi dosaggi potrebbe essere necessaria per la sintesi e il mantenimento dei recettori per il progesterone.

- Gli androgeni aumentano durante la fase proestrale, con massima concentrazione in concomitanza del picco di LH. In seguito, il testosterone si riduce e rimane basale per tutta la gestazione, mentre l'androstenedione aumenta durante i primi 30-40 giorni per poi decrescere durante il resto della gestazione.

Per quanto riguarda, invece, gli ormoni uterini:

- Le prostaglandine $PGF2\alpha$, responsabili della luteolisi e del conseguente abbassamento del progesterone, sono prodotte dall'endometrio e dall'unità feto-placentare a termine gestazione. È interessante notare come all'inizio della gestazione il corpo luteo sia più resistente alla loro azione e diventi sempre più sensibile con l'avanzare della gravidanza. Ciò è probabilmente legato a una differente espressione dei recettori locali per le $PGF2\alpha$, che avrebbero un effetto di regolazione del corpo luteo attraverso meccanismi autocrini e paracrini.

- Le prostaglandine $PGE2$ modulano la steroidogenesi, l'espressione dei recettori B per l'endotelina, un potente vasodilatatore, e l'espressione dei recettori per la prolattina. Le $PGE2$ e le prostaciline ($PGI2$) sono prodotte in elevata concentrazione a termine di gravidanza e sono responsabili del mantenimento del tono vascolare e del tono del miometrio. Le $PGE2$ sono importanti anche nel processo di decidualizzazione post-parto.

SIEROPREVALENZA DELLA LEPTOSPIROSI NEI CANI E GATTI ASINTOMATICI

Da VetJournal N° 814 / aprile 2024

La leptospirosi è una malattia zoonotica trasmessa tramite il contatto con l'urina di animali infetti dal batterio *Leptospira* o con ambienti contaminati dal batterio. I cani e i gatti domestici possono agire come serbatoi o sentinelle di contaminazione ambientale con leptospire, costituendo una preoccupazione per la sanità pubblica. Gli obiettivi di questo studio erano: (1) riassumere quantitativamente la prevalenza complessiva e la prevalenza specifica per sierogruppo nei cani e gatti asintomatici e (2) identificare le caratteristiche ambientali e degli ospiti che possono influenzare la prevalenza.

È stata effettuata una ricerca bibliografica per identificare gli studi epidemiologici condotti negli anni 2012-2022.

Ottantaquattro studi soddisfacevano i criteri di inclusione (studi sui cani 66,7%, studi sui gatti 26,2%, ed entrambe le specie 7,1%). Sono state riscontrate differenze significative tra cani

e gatti nel modello di prevalenza complessiva ($P < 0,001$), ma non nel modello specifico per sierogruppo ($P > 0,05$). Nei cani, la prevalenza di *Leptospira interrogans Canicola* è risultata significativamente più alta rispetto agli altri sierogruppi patogeni ($P < 0,001$), mentre nei gatti non vi erano differenze significative tra i sierogruppi ($P = 0,373$). La prevalenza di *L. kirschneri Grippotyphosaera* era significativamente più alta nei cani randagi rispetto ai cani domiciliati ($P = 0,028$).

In conclusione, questi risultati suggeriscono che i sierogruppi patogeni circolano tra gli animali domestici asintomatici e dovrebbero essere presi in considerazione nel ciclo di trasmissione delle leptospire, così come nel pannello standard MAT per la diagnosi di Leptospirosi nei cani e nei gatti.

DERMATOSI IMMUNOMEDIATE

da La Settimana Veterinaria / N° 1319 | marzo 2024:

Le dermatosi autoimmuni, come il pemfigo foliaceo o il lupus eritematoso, colpiscono gli adulti. Negli animali giovani si osservano invece dermatosi dovute a problemi immunitari (non diretti contro sé stessi). - Cellulite giovanile: è un'infezione dell'ipoderma la cui patogenesi è poco conosciuta. Si sospetta un'origine genetica perché esistono forme familiari. D'altra parte, non esiste alcuna predisposizione di razza. Il ruolo dei vaccini nell'infezione ipodermica è controverso. Le lesioni sono molto variabili: dermatosi pustolose o crostose, fistole, alopecia del muso o delle estremità, o ancora otite suppurativa bilaterale. Sono possibili casi gravi, con estese lesioni al tronco, associate a compromissione dello stato generale (poliadenomegalia, dolore, abbattimento). L'analisi istopatologica conferma la diagnosi. È consigliabile eseguire un antibiogramma dalle lesioni profonde (la cellulite giovanile è una dermatosi inizialmente sterile, ma possono comparire sovrainfezioni). La terapia consiste nell'arrestare il più rapidamente possibile il disequilibrio del sistema immunitario, poiché sono possibili conseguenze come l'alopecia permanente (soprattutto del muso). Per questo motivo, è necessaria la prescrizione di corticosteroidi ad alte dosi. È possibile un passaggio alla ciclosporina per evitare di mantenere una dose troppo elevata di corticosteroidi per un lungo periodo (impatto sulla crescita). - Dermatite atopica: deriva da un'ipersensibilità legata agli aeroallergeni. La diagnosi è clinica (criteri Favrot, 2010), dopo aver escluso le dermatosi parassitarie (in particolare la rogna sarcoptica) e l'allergia alimentare. Il prurito compare tra 1 e 4 anni di vita in un cane atopico. Nel 46,5% dei casi di allergia alimentare, i segni clinici si presentano prima del compimento dell'anno. Le allergie alimentari sono difficili da diagnosticare nei cuccioli in crescita perché è molto complicato stabilire una dieta di eliminazione e gli esami cutanei o ematici sono raccomandati dopo l'anno di vita (frequenti falsi negativi prima). Per il cucciolo atopico in accrescimento sono in scarso numero i trattamenti indicati. La ciclosporina può essere prescritta a partire dai 6 mesi di vita, l'oclacitinib a partire dall'età di un anno. Solo il lokivetmab non presenta controindicazioni legate all'età. La terapia deve essere individualizzata e multimodale. - Alcune dermatosi parassitarie possono essere considerate dermatosi immunomediate. Poiché il *Demodex* spp. fa parte della flora cutanea fisiologica del cane, la demodicosi si sviluppa solo quando il sistema immunitario è immaturo o alterato (difetto genetico,

malattia debilitante, uso di corticosteroidi, ecc.). La rogna si presenta clinicamente in funzione dello stato immunitario del cane. La forma giovanile è caratterizzata da un prurito moderato e dalla presenza di numerosi parassiti (il sistema immunitario non ha avuto il tempo di sensibilizzarsi), a differenza degli adulti, nei quali il prurito è intenso e il numero di parassiti basso (reazione di ipersensibilità ai parassiti).

QUESTA LA SO-MINITEST SUL CONIGLIO

Da La Professione Veterinaria n. 13/aprile 2024

Ai fini dell'inserimento di un nuovo coniglio, le strutture sociali degli esemplari selvatici e domestici, suggeriscono che:

- a) In un ambiente domestico è consigliabile l'inserimento di conigli non sterilizzati
- b) La convivenza maschio-femmina sterilizzati è una buona soluzione
- c) La sterilizzazione non influisce sulla fase di inserimento

Risposta corretta in fondo alle News



COME GESTIRE UN FOCOLAIO DI SALMONELLOSI NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINE DA LATTE: IL PROTOCOLLO DELL'IZS DELLE VENEZIE

Da <https://www.ruminantia.it> 29/05/24

Il Centro di referenza nazionale per le salmonellosi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve), in collaborazione con la Regione del Veneto, ha redatto un protocollo per la gestione dei focolai di salmonellosi, negli allevamenti di bovine da latte, causati da *Salmonella Typhimurium*, inclusa la variante monofasica, *Salmonella Dublin* e *Salmonella Enteritidis*. Il protocollo stilato è rivolto ai servizi veterinari delle aziende sanitarie locali, ai veterinari che operano nei laboratori diagnostici territoriali degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e ai veterinari liberi professionisti. Definisce le azioni da applicare per la gestione dei focolai ed in particolare fornisce indicazioni sulle modalità di:

gestione delle segnalazioni di positività

esecuzione del primo sopralluogo e azioni da svolgere a seguito della segnalazione di positività

misure da intraprendere in base agli esiti del sopralluogo in azienda e degli accertamenti analitici

gestione del focolaio d'infezione

estinzione del focolaio

Chiudono il documento tre allegati che riportano: una tabella per il campionamento dei vitelli; le procedure di pulizia e disinfezione delle strutture; una scheda per effettuare l'indagine epidemiologica.

Per consultare il testo completo del protocollo cliccare [QUI \(www.resolveveneto.it/wp-content/uploads/2024/05/253526_2024-Trasm.-Protocollo-gestione-focolaio-salmonellosi-bovine-latte-1.pdf\)](http://www.resolveveneto.it/wp-content/uploads/2024/05/253526_2024-Trasm.-Protocollo-gestione-focolaio-salmonellosi-bovine-latte-1.pdf)

VETINFO: CONTROLLI SUI TRATTAMENTI E GEOLOCALIZZAZIONE DEL PASCOLO

Da www.anmvioggi.it 30 maggio 2024

Con due nuovi avvisi, il sistema Vetinfo aggiorna sulle nuove funzionalità attivate nel sistema informativo. Sono state aggiunte:

- la validazione esplicita da parte del Servizio Veterinario nei Documenti di Accompagnamento (DDA) per i movimenti da vita di bovini e ovicaprini;
- la possibilità di gestire le coordinate del punto singolo per i pascoli.

Controlli sui trattamenti - E' [stata aggiunta](#) nei documenti di accompagnamento informatizzato, per i movimenti da vita di bovini ed ovicaprini, la validazione esplicita da parte del Servizio Veterinario di competenza "qualora sul sistema della Farmacosorveglianza i trattamenti sui capi movimentati risultino in corso, cioè con data fine trattamento non impostata". L'implementazione fa riferimento all'articolo 14 (Obblighi per gli Operatori), comma 2, lettera b) del [Decreto Legislativo 16 marzo 2006, n.158](#).

Il responsabile delle aziende e degli stabilimenti può commercializzare soltanto animali per i quali, in

caso di somministrazione di sostanze o prodotti autorizzati, sia stato rispettato il periodo di attesa prescritto. Nell'ipotesi di mancato rispetto del periodo di attesa prescritto è consentito l'esclusivo invio degli animali verso altri allevamenti.

Ripristinata la gestione delle coordinate del punto singolo per i pascoli- Nel nuovo applicativo per la gestione dei pascoli (Fiere/Mostre/Mercati e Pascoli) è attiva la possibilità di gestire le coordinate del punto singolo. In fase di inserimento di un pascolo, VetInfo [puntualizza](#) che "è obbligatorio specificare le coordinate del singolo punto o del poligono geografico".

INCIDENZA DELLA DURATA DEL PRE-PARTO SULLA SALUTE DELLA BOVINA DA LATTE

Da La Settimana Veterinaria N° 1316 / marzo 2024

Il passaggio tra la fine della gestazione e l'inizio dell'allattamento è soggetto a cambiamenti ormonali, comportamentali e metabolici. Nel periodo di transizione, tipicamente definito come le ultime 3 settimane di gestazione e le prime 3 settimane di lattazione, si verifica più del 90% dei problemi correlati alla produzione. Questo studio ha attestato che le vacche e le manze che restano meno di 10 giorni o più di 30 giorni nel gruppo close up hanno una produzione di latte inferiore, un rischio più elevato di malattie postpartum (ritenzione placentare, metrite acuta, mastite, collasso puerperale, dislocazione dell'abomaso a sinistra) e un comportamento alterato soprattutto prima del parto (riduzione dell'attività, dell'appetito e della ruminazione). Gli autori consigliano di trasferire gli animali nel gruppo close up a 254 giorni di gestazione.

TRATTAMENTO CON PROGESTERONE INIETTABILE LONG-ACTING PRIMA DELL'INDUZIONE DELLA PUBERTÀ NELLE SCROFETTE

Da 3tre3.it 20 Marzo 2024

Il progesterone svolge un ruolo fondamentale nel raggiungimento della pubertà femminile nella maggior parte degli animali d'allevamento. Tuttavia, non esistono studi che valutino l'effetto del trattamento con progesterone prima dell'esposizione ai verri per l'induzione della pubertà nelle giovani scrofette.

Metodi e Risultati: In questo studio, la concentrazione sierica di progesterone, l'espressione estrale e le prestazioni riproduttive dopo il test con il verro sono state valutate in scrofette trattate per via intramuscolare con progesterone long-acting prima del test con il verro. Nell'esperimento I, le scrofette in età prepuberale hanno ricevuto 1 ml di soluzione salina (controllo) o un trattamento intramuscolare con progesterone (150 mg, 300 mg o 600 mg; n = 6 per trattamento). La concentrazione sierica di progesterone nelle scrofette trattate era più alta rispetto al gruppo di controllo per almeno 8 giorni per i gruppi P4300 e P4600, ma più alta fino a dopo 16 giorni solo per quelle trattate con 600 mg. Negli esperimenti II (prepuberale) e III (peripuberale), le scrofette hanno ricevuto soluzione salina (controllo) o 300 mg di progesterone per via intramuscolare, e quelle che mostravano segni di calore sono state inseminate artificialmente, mentre le scrofe senza segni di calore sono state sacrificate. Nelle scrofette prepuberali (Esp. II), il tasso di espressione del calore non differiva tra le scrofette del gruppo di controllo (79,1%; n = 110) e quelle trattate con progesterone (81,5%; n = 108). Nelle scrofette peripuberali (Esp. III), sebbene l'espressione dell'estro non differisse tra le scrofette del gruppo di controllo (77,6%; n = 106) e quelle trattate con progesterone (69,6%; n = 102), le scrofette trattate con progesterone avevano intervalli più lunghi ($23,1 \pm 1,4$ giorni) dal trattamento all'espressione dell'estro rispetto al gruppo di controllo ($17,1 \pm 1,3$ giorni). Negli esperimenti II e III, la percentuale di scrofette selezionate con strutture ovariche compatibili con cicli estrali normali, velocità di parto e dimensioni della figliata non differiva tra i trattamenti.

Conclusione: Il trattamento intramuscolare con 300 o 600 mg di progesterone long-acting è risultato efficace nel mantenere elevate concentrazioni di progesterone nelle scrofette in età prepuberale per almeno 8 giorni. Tuttavia, il trattamento con progesterone durante questo intervallo di tempo non ha migliorato le prestazioni riproduttive delle scrofette prepuberali e peripuberali.

UTILIZZO DELL'ASSOCIAZIONE TRIMETROPIM-SULFAMIDICI NEI PULEDRI

Da VetJournal N° 813 / aprile 2024

Le formulazioni a base di trimetoprim e sulfamidici (TMPS) vengono ampiamente utilizzate per trattare una serie di malattie infettive nei cavalli, ma alcuni veterinari di equini sono riluttanti ad utilizzarle per il trattamento sia dei puledri neonati che di quelli più anziani. Considerato l'aumento della resistenza antimicrobica, l'utilizzo di antimicrobici nei puledri dovrebbe essere mirato ed appropriato. Gli autori di questa review hanno quindi esaminato le caratteristiche e la farmacocinetica del TMPS e l'idoneità di queste combinazioni per il trattamento delle infezioni batteriche dei puledri. I dati riguardanti dosaggio e via di somministrazione sono stati riportati sulla base di recenti pubblicazioni sui puledri. La review ha permesso di condividere informazioni significative sulle infezioni comuni che molto probabilmente rispondono al trattamento TMPS nei puledri e sulle quali questa combinazione farmacologica potrebbe essere considerata un'opzione terapeutica di prima linea adeguata. Le combinazioni trimetoprim-sulfamidici sembrano pertanto sicure da somministrare ai puledri se utilizzate alla dose di 24 mg/kg ogni 12 ore per via orale o 15 mg/kg ogni 12 ore per via endovenosa. Il dosaggio per via orale di 24 mg/kg ogni 12 ore raggiunge concentrazioni sieriche/plasmatiche superiori alla MIC90 per i patogeni rilevanti. Infine, la sensibilità batterica è risultata variabile, soprattutto considerata la diversità delle aree geografiche analizzate.

I "NUMERI" DEI MANGIMI, SPECCHIO DELLA ZOOTECNIA

Da Agronotizie 31 maggio 2024

Aumenta la produzione di mangimi ma cala il fatturato delle industrie mangimistiche. L'incongruenza fra i due dati è solo apparente, come è stato illustrato in occasione dell'annuale Assemblea di Assalzo, l'associazione che riunisce gran parte delle aziende del settore. Reduce da un anno, il 2022, di forti turbolenze sui mercati delle materie prime e dell'energia, che avevano fatto schizzare verso l'alto costi di produzione e prezzi dei mangimi, il ritorno alla "normalità" nel 2023 ha consentito di ridurre i costi e calmierare i prezzi. Ecco che a fronte di una produzione complessiva di 15,35 milioni di quintali (+2,6% rispetto al 2022), il fatturato si ferma a poco più di 10 miliardi di euro, con una contrazione del 14%. L'aumento della produzione di mangimi, ha commentato il presidente di Assalzo, Silvio Ferrari, evidenzia come "in un contesto generale, pur se estremamente sfidata, la nostra industria continui a mostrare una forte capacità di tenuta, confermando il ruolo decisivo nell'intera economia zootecnica". Al contempo l'aver contenuto il prezzo dei mangimi ha consentito agli allevamenti di riprendere quota, anche se non in tutti i settori:

Vola l'avicoltura

Attraverso i dati sulla produzione e sul consumo di mangimi è possibile tratteggiare una fotografia dettagliata sulla situazione del comparto zootecnico italiano. Si scopre così che è soprattutto il settore avicolo quello che gode di miglior salute. Superate le fasi più difficili delle emergenze sanitarie da influenza aviaria, il settore ha assorbito oltre sei milioni di tonnellate di mangimi, con un'acrescita di 432 mila tonnellate rispetto al 2022. I maggiori consumi di mangime hanno riguardato i polli da carne, galline ovaiole e, soprattutto, i tacchini.

Arretra la suinicoltura

In sofferenza al contrario il comparto suinicolo, alle prese con il diffondersi della peste suina africana nei cinghiali e il conseguente timore di un possibile coinvolgimento degli allevamenti. Al danno diretto nelle aree interessate, si aggiungono poi i vincoli all'export di carni e prodotti trasformati. La decrescita del settore, già iniziata nel 2022, è così proseguita anche durante lo scorso anno. Si riduce il numero degli allevamenti e quello dei capi allevati, e cala di conseguenza la richiesta e la produzione di mangimi. I dati presentati da Assalzo confermano un consumo di soli 3,96 milioni di tonnellate con una variazione in meno del 2,1% rispetto al 2022.

I bovini segnano il passo

Stabile il comparto bovino al quale è destinato un quarto della produzione totale di mangimi. Il leggero aumento registrato nel 2023 (+0,7%) è merito del maggior consumo per le vacche da latte (+1,9%) e per i bufali (+5,1%). Che si tratti di aumenti realizzati soprattutto nel comparto del latte, aggiungiamo, dimostra la ricerca da parte degli allevamenti di ottimizzare le produzioni. Una necessità che riconosce molteplici motivazioni: economiche (ridurre i costi di produzione), qualitative (razioni più bilanciate) e anche ambientali, grazie alla maggiore efficienza produttiva.

Male i conigli

Note dolenti giungono però da altri comparti, conigli e acquacoltura in particolare. Nel caso dei conigli c'è da registrare il continuo calo nel consumo di queste carni. È una delle conseguenze, prevedibile, della crescente propensione a considerarli animali da compagnia. E sono proprio gli animali da compagnia, cani e gatti in particolare, che stanno offrendo spazi di crescita alle produzioni mangimistiche. Una crescita che non si è mai interrotta e che anche nel 2023 ha portato la produzione italiana a 551mila tonnellate, con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente.

LA RELAZIONE UOMO-ANIMALE DAL PUNTO DI VISTA DEL CAVALLO

Da La Settimana Veterinaria N° 1313 / febbraio 2024

Nonostante la lunga storia della relazione uomo-cavallo, incidenti tra professionisti e non nel campo ippico continuano a verificarsi, come anche incidenti a carico del cavallo stesso che possono influire negativamente sul suo benessere. Studi recenti dimostrano che il loro verificarsi dipende non tanto dalla frequenza e dalla quantità di interazioni con i cavalli ma dal livello di competenza, suggerendo una forte necessità di ampliare la ricerca scientifica e di sviluppare percorsi di formazione specifici per le persone che lavorano con i cavalli, soprattutto nel campo degli interventi assistiti con gli animali. Uno studio effettuato dalla Utrecht University, dall'University of Medical Center di Utrecht (Paesi Bassi), dall'Institute of Animal Welfare Science di Vienna (Austria) e dalla Wageningen University (Paesi Bassi), ha avuto come scopo quello di valutare possibili cambiamenti nel livello di ossitocina e cortisolo salivare, potenziali indicatori di benessere grazie al loro ruolo rispettivamente nel comportamento sociale e nella risposta allo stress, in un gruppo di cavalli durante interazioni sociali con persone non familiari. I cavalli sono stati sottoposti a 10 minuti di interazione standardizzata con l'uomo. Sono stati suddivisi in due gruppi in base alla media dei parametri comportamentali osservati durante l'interazione. I risultati hanno dimostrato che i soggetti che passavano più tempo nelle vicinanze della persona non familiare avevano livelli tendenzialmente più alti di ossitocina salivare rispetto ai cavalli che, al contrario, passavano molto meno tempo in prossimità della persona non familiare. Un altro risultato interessante ha mostrato come il cortisolo salivare fosse significativamente più alto nei soggetti che manifestavano maggiormente comportamenti di masticazione durante l'interazione. Ciò permette di sottolineare come sia l'ossitocina sia il cortisolo salivare nel cavallo possano essere considerati utili indicatori per la valutazione della relazione uomo-animale. Nonostante il ridotto numero di animali coinvolti (18 soggetti), i risultati sono incoraggianti e stimolano ulteriori approfondimenti soprattutto per esplorare se i cavalli percepiscono come positive le interazioni con una persona non familiare. La masticazione nel cavallo inoltre risulta quale possibile indicatore comportamentale di stress come supportato dai risultati osservati e dalla letteratura. Come precedentemente accennato, le interazioni uomo-cavallo sono un aspetto importante della società, specialmente nell'industria equina. Le interazioni possono essere diverse in quanto il cavallo ricopre più ruoli: animale da reddito, sportivo, da compagnia. Di conseguenza, il benessere dei cavalli durante queste interazioni, compresa la loro salute mentale e fisica, è un aspetto rilevante che deve essere indagato accuratamente. Infatti, le interazioni con l'essere umano possono avere un effetto permanente sulle relazioni uomo-cavallo, influenzando così il suo benessere. Pertanto, è necessaria una comprensione dello stato affettivo del cavallo durante le interazioni.

CREDITO DI FUNZIONAMENTO: NUOVO BANDO PER LE AZIENDE DEL SETTORE SUINICOLO

Da Newsletter n° 21-2024 – Confagricoltura Mantova

Regione Lombardia ha comunicato ufficialmente che verrà riaperto un nuovo bando relativo al credito di funzionamento con una dotazione finanziaria di € 3.800.000,00. Il bando sarà rivolto esclusivamente alle aziende del settore suinicolo. Ai primi di luglio dovrebbe essere approvata la delibera con il bando in uscita a settembre-ottobre. Il nuovo bando del credito di funzionamento è stato fortemente voluto da Confagricoltura Lombardia per finanziare le imprese del settore suinicolo. www.lombardia.confagricoltura.it

PROGETTO BESNOBIT, AGGIORNAMENTI SULLA BESNOITIOSI BOVINA IN ITALIA

Da <https://www.ruminantia.it> 13/06/24

La Besnoitiosi bovina è una malattia parassitaria cronica e debilitante, che causa lesioni cutanee (ispessimento cutaneo, alopecia, ipercheratosi, scleroderma) e sistemiche (febbre, depressione, edema, perdita di peso, sterilità nei maschi e calo della produttività), compromettendo lo stato di salute e benessere degli animali infetti. L'infezione può anche presentarsi in forma subclinica e gli animali infetti asintomatici contribuiscono a diffondere l'infezione tra la mandria. Endemica in Francia, Spagna e Portogallo, la Besnoitiosi bovina è considerata malattia emergente in Europa, in espansione nella sua distribuzione geografica e nel numero di casi di infezione. Il maggior impatto economico della Besnoitiosi bovina è perlopiù sul comparto del bovino da carne, nonostante alcuni focolai di infezione siano già stati riportati anche in aziende da latte. La malattia è causata dal protozoo *Besnoitia besnoiti*, il cui ciclo biologico è ancora in parte sconosciuto: il bovino rappresenta l'ospite intermedio, mentre si ipotizza che carnivori (quali volpe e gatto selvatico) possano essere gli ospiti definitivi. Resta da chiarire inoltre il ruolo di altre specie, quali altri ruminanti domestici e selvatici e gli equini; alcuni studi condotti su bufali e asini suggeriscono una certa suscettibilità all'infezione anche in queste specie. L'unica via di trasmissione dimostrata è quella attraverso il morso di insetti ematofagi quali Tabanidi e la mosca *Stomoxys calcitrans*, che rappresentano vettori meccanici del parassita. Inoltre, il contatto stretto tra animali (ad esempio durante la monta naturale) rappresenta una possibile via di infezione e l'importazione di animali infetti da paesi endemici è causa di focolai di infezione in aree naïve. Attualmente non esistono farmaci o vaccini efficaci nei confronti della malattia; l'unico controllo è quindi basato sull'applicazione di procedure diagnostiche standardizzate e di misure di biosicurezza. Seguendo le raccomandazioni dell'EFSA, che auspica l'implementazione delle misure di sorveglianza epidemiologica e sottolinea la necessità di aggiornare le conoscenze sulla Besnoitiosi bovina, il progetto BesnoBIT (Aggiornamenti sulla Besnoitiosi bovina in Italia: nuovi approfondimenti su presunti ospiti e vettori meccanici di una malattia negletta) si prefigge di aggiornare l'epidemiologia dell'infezione da *B. besnoiti* in Italia, allo scopo di sviluppare linee guida per il controllo della Besnoitiosi bovina applicabili al contesto zootecnico italiano.

Leggi tutto: www.ruminantia.it/progetto-besnobot-aggiornamenti-sulla-besnoitiosi-bovina-in-italia/

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

H5N1 DOESN'T HAVE TO BE A REPEAT OF COVID-19'S PUBLIC HEALTH VERSUS THE ECONOMY

da <https://www.statnews.com> 17/05/24

The Biden administration announced new programs on May 10 to incentivize dairy farmers and workers to collaborate with public health efforts to investigate and mitigate the H5N1 avian influenza outbreak among dairy cattle. Farmers and agriculture officials [have called such testing](#) “overreach,” telling public health officials to “back off.” But the Biden administration’s new programs are a first step toward creating trust and collaboration between public health and industry. Farms don’t want to be identified as H5N1 hotspots for fear that they might end up with milk or beef they can’t sell. The industry has already suffered a financial blow with affected dairies taking as much as a [20% hit](#) to their income, and [U.S. cattle prices are dropping](#) as traders fear the outbreak could hurt demand. The USDA already provides financial assistance to [livestock, farmed fish, and honey bee farmers](#) who have suffered losses due to disease, animal attacks, and extreme weather. These same funds will be used to compensate dairy farmers whose cows are infected or need to be taken out of milk production. But to qualify for such compensation, dairy farms will have to agree to participate in enhanced epidemiological surveys and other public health measures. In addition to compensating for lost milk revenue, the U.S. Department of Agriculture will also provide up to \$28,000 per farm to support various biosecurity measures, including heat treatment of contaminated milk before disposal, veterinarian costs, shipment of specimen, lab testing, personal protective equipment, and uniform laundering. It’s unclear how the USDA will calculate compensation for lost milk revenue. Dairy farms vary tremendously in size, from under 100 cows to [more than 15,000](#). Compensation proportional to [the number of cows](#) on a farm might be more persuasive. Dairy milk processors and retailers could also be motivated to ensure that the farms from which they source their milk are cooperating with public health officials on surveillance, testing, and mitigation measures. A model for this is the [Milk with Dignity program](#), which focuses on improving working conditions in the dairy industry. Participating dairy farms agree to [standards](#) for wages, working hours, housing, and worker health and

safety. Independent third-parties verify that the dairy farms are complying with these standards. Participating retailers in turn commit to sourcing milk from dairy farms that participate in the program. Consumers also have a role to play here, by demanding that retailers source their milk from farms that are working with public health authorities. Other forms of industry support may also be needed. If contaminated milking equipment is found to be an important vector for transmission, farmers may need incentives or compensation to purchase more milking equipment and hire more farmworkers to maintain the same throughput while allowing for time to sterilize equipment between milking. Currently, [only five minutes](#) is allocated to milk each cow, and they need to be milked two to three times per day. It's also unclear why an indemnity program didn't already exist for the dairy industry. [Poultry farmers](#) are compensated for poultry they're forced to cull when H5N1 avian flu is detected on their farms. They are also given incentives to test and detect H5N1 infections quickly to prevent its spread to other farms. They are only compensated for poultry they cull, not those that die from infection. And this program doesn't account for the costs of [restocking](#), downtime, and the delay until the farm becomes profitable again. These programs, however, have been criticized for subsidizing highly profitable big commercial farms without putting pressure on them to do more to change farming practices that may lead to more infectious disease transmission. This is a moment for the USDA and other public health agencies to step back and take stock of whether other risks may exist across the agriculture industry, what incentives may be needed to encourage cooperation with public health officials in the future, and how the farming industry can be encouraged to mitigate risks now. The CDC will compensate dairy farmworkers \$75 for taking part in epidemiologic studies of H5N1 avian influenza, though it's unlikely that will incentivize many workers to participate. It's a [notoriously exploitive industry](#). The working conditions on dairy farms are grueling and dangerous. With few Americans willing to take these jobs, most milkers are foreign-born Hispanic workers, many of whom are undocumented and [don't have health insurance](#). Many speak indigenous languages, not Spanish, much less English, making it even more difficult for them to report health and safety violations and access health care and social services. Many can't access health facilities because there isn't good public transportation in rural areas and they can't get a driver's license in many states. The risks of their work are normalized, and many don't understand that there are ways to reduce and prevent injuries. Despite various chemical and biological risks, including not only H5N1 avian flu, but also exposure to formaldehyde, chlorine, Q fever, and antibiotic-resistant bacteria, it's uncommon for dairy workers to wear masks or goggles. And if even if they understand how to report unsafe working and living conditions, dairy workers are excluded from protections under the Fair Labor Standards Act, Migrant and Seasonal Agricultural Worker Protection Act, and the Occupational Safety and Health Act. Workers who take time off for being sick may be punished with loss of income, housing, and their jobs. And because few have a pathway to legal status in the U.S., the greatest fear for many is being deported. They do not want to come to the attention of any government official. Even the one dairy worker in Texas who was known to have H5N1 avian flu [refused follow-up testing](#), and his close contacts also refused testing. President Biden has used his executive powers to grant work permits to migrants newly arrived in the country, and many farmers support providing [work permits to undocumented farmworkers](#) to help address labor shortages. In the absence of legal protections, paid sick leave, and at least temporary legal status in the U.S., it's unlikely that many dairy farmworkers will be willing to participate in research to protect the American public's health. Many questions remain.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

PROGETTO DESTINATO AI GIOVANI COLLEGHI

Da mail ENPAV 12/06/24

ENPAV informa che è stato pubblicato Il Bando 2024 di B.O.S.S.: le Borse di studio di Specializzazione Post-Laurea destinate ai Medici Veterinari, al fine di supportare i Giovani Professionisti nella loro formazione specialistica. Visto il grande interesse manifestato verso questo progetto, per il 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di destinare alle Borse di Specializzazione uno stanziamento pari a 450.000,00 euro. Le domande possono essere presentate **fino al 15 luglio 2024** nell'Area

Riservata del nostro sito. Invieremo ai potenziali richiedenti, i Medici Veterinari che non hanno compiuto i 35 anni, una comunicazione e-mail con tutte le informazioni necessarie per presentare la domanda.

Quali sono i percorsi formativi riconosciuti

Le Borse di Studio di Specializzazione sono riconosciute esclusivamente per i seguenti percorsi formativi, svolti in Italia:

- Corsi di perfezionamento universitari della durata di almeno di 9 mesi
- Master universitari
- Scuole di specializzazione universitarie
- Internship rotazionale e Internship specialistico (entrambi della durata di almeno 12 mesi) e Residency, svolti sotto la supervisione di Diplomati di College

CONDIZIONI DI AMMISSIONE – BENEFICIARI

1. Possono partecipare al Bando i medici veterinari che:

- a. al momento della presentazione della domanda di borsa di studio per specializzazione non abbiano compiuto i 35 anni di età
 - b. siano iscritti all'Albo professionale e all'Enpav;
 - c. presentino regolarità iscrivitiva e contributiva;
 - d. non risultino titolari di altre borse di studio, assegni, premi o sussidi, aventi analoga finalità da chiunque erogati, per il medesimo corso di studio;
 - e. non risultino assegnatari di una Borsa Lavoro Giovani dell'Enpav in corso di svolgimento. La domanda invece può essere presentata da chi ha usufruito della Borsa Lavoro Giovani in precedenza.
- Tutti i dettagli sono disponibili nel Bando 2024

<https://mail.google.com/mail/u/0/#inbox/WhctKLbFRtsHsbGJxCXDJGbKtWTjCBwmdBbrMhltBSNLjQSFkztHKLgxLICKSrDfNdwmNIB?projector=1&messagePartId=0.2> e sul sito www.enpav.it

QUALI SONO I CONTRIBUTI DEDUCIBILI IN DICHIARAZIONE DEI REDDITI?

Da www.enpav.it

I contributi Enpav deducibili sono: il contributo soggettivo minimo, il contributo soggettivo (eccedente), il contributo di maternità, il contributo di solidarietà, il contributo modulare ed eventuali oneri pagati a titolo di riscatto e ricongiunzione. Il contributo integrativo minimo può essere dedotto per la parte che rimane a carico dell'iscritto obbligatoriamente all'Enpav.



VALUTARE L'EFFICACIA DEL TRATTAMENTO AD ALTA PRESSIONE NEI SALUMI CONTRO LA PESTE SUINA AFRICANA: IL PROGETTO ASFREE M.E.A.T

Da www.veterinariapreventiva.it 29/05/24

[La Peste suina africana \(PSA\)](#) è comparsa in Italia nel 2022 nella popolazione di cinghiali tra Piemonte e Liguria, e si è diffusa progressivamente verso est coinvolgendo più di recente Lombardia ed Emilia Romagna, con alcuni focolai in allevamenti di suini. Pur non essendo una malattia trasmissibile all'uomo, la PSA rappresenta comunque un rischio per la salute degli animali, oltre che per il comparto produttivo suinicolo. Infatti, il fronte di avanzamento in Italia continentale rischia oggi di minacciare l'industria dei salumi italiani, un settore con molte eccellenze DOP e IGP, che impiega circa 30 mila lavoratori, per un fatturato di circa 9 miliardi di euro, di cui 2 dall'export.

Per far fronte a questo scenario preoccupante, il Ministero della Salute ha finanziato il **progetto ASFree M.e.a.t** - African Swine Fever free M.e.a.t. (Meet export agreement on trading), coordinato dall'[Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche](#), che mira a generare dati aggiornati sulla presenza del virus della PSA nei prodotti a base di carne stagionati, e valutare l'efficacia dell'applicazione del trattamento ad alta pressione (HPP) per la totale devitalizzazione del virus della PSA. Il progetto punta a rafforzare la posizione dell'Italia nel mercato globale dell'export di salumi, promuovendo la qualità e la sicurezza dei prodotti italiani. Inoltre il progetto intende offrire garanzie

sanitarie ai paesi importatori circa l'assenza del virus della PSA nei prodotti stagionati italiani, grazie all'impiego del trattamento ad alta pressione (High Pressure Processing - HPP). Il trattamento HPP, anche definito "pascalizzazione", è una tecnica di conservazione non termica che si applica ad alimenti solidi e liquidi già confezionati, quindi non passibili di successiva contaminazione. L'impiego delle tecnologie HPP rappresenta un avanzamento significativo nel campo della conservazione alimentare, che mira a stabilire nuovi standard per la devitalizzazione di agenti patogeni senza alterare le qualità organolettiche dei prodotti. Il progetto punta a rafforzare la posizione dell'Italia nel mercato globale dell'export di salumi, promuovendo la sicurezza dei prodotti italiani come fattore chiave per l'accesso a nuovi mercati internazionali.

Attraverso una collaborazione multidisciplinare tra Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZSUM, IZSLER, IZSVE, IZSAM), aziende e associazioni leader nel settore, ASF Free M.e.a.t. mira a definire nuovi standard di eccellenza, promuovendo i salumi italiani come esempio di sicurezza e affidabilità, e non solo come simbolo di gusto e tradizione.

OGM NEGLI ALIMENTI, RISULTATI DEL PIANO NAZIONALE 2022

da <https://sivemp.it/ogm-negli-alimenti-risultati-del-piano-nazionale-2022/> 03/06/24

Il Ministero della salute pubblica i [risultati del "Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti" anno 2022](#) che conclude il triennio della programmazione in atto per gli anni 2020-2022. Nel 2022 le Regioni e Province Autonome hanno mantenuto la loro costante attenzione verso il controllo degli OGM negli alimenti. Analizzando i dati relativi al territorio, per un numero totale di campioni prelevati ed analizzati pari a 634, la percentuale di quelli positivi è stata del 3%, in linea con l'anno precedente. Ciò conferma ulteriormente sia che gli operatori del settore alimentare pongono particolare attenzione lungo tutta la filiera alimentare, dall'approvvigionamento delle materie prime alla commercializzazione del prodotto finito, sia che i controlli ufficiali messi in atto dimostrano la loro efficacia. Nel corso del 2022 la maggior parte delle Regioni, tranne 8, hanno avuto ancora difficoltà a ripartire i campioni tra le materie prime/intermedi di lavorazione e i prodotti finiti, prediligendo questi ultimi per i controlli nonostante le indicazioni fornite dal Piano nazionale. Rivolgere le attività di campionamento verso materie prime o semilavorati consente un campionamento più rappresentativo che porta ad un controllo più efficace; inoltre questo aspetto è di particolare importanza visto che è uno dei criteri di qualità considerati nella valutazione dei flussi informativi di sicurezza alimentare e veterinaria ai fini della certificazione LEA.

L'attività all'importazione, condotta dai PCF, rispetto all'anno precedente, ha evidenziato un considerevole aumento nei controlli condotti effettuando 113 campionamenti, per i quali non si sono avute non conformità, rispetto ai 66 dell'anno 2021. Al riguardo, si ribadisce l'importanza che gli uffici di frontiera rivestono nella catena dei controlli ufficiali. Pertanto l'attività di controllo frontaliera dei PCF risulta quest'anno rafforzata, non soltanto sulle partite di prodotti a base di riso provenienti dalla Cina ma anche su altre matrici di interesse per la ricerca di OGM in arrivo da Paesi terzi, ciò è un ottimo risultato.

Altro ruolo fondamentale nella attività di controllo ufficiale viene svolto dai laboratori pubblici. Anche per il 2022, nonostante l'impegno, l'incremento del numero di eventi ricercati è risultato piuttosto limitato, e, tranne poche eccezioni, la capacità analitica appare sostanzialmente invariata.

Infine, per quanto riguarda i flussi informativi, l'accesso ai dati del database nazionale, attraverso il Cruscotto di Reportistica Sanitaria (CRS), consente alle Regioni e P.A. di consultare e validare direttamente i dati di loro competenza.

Concludendo, tenuto conto dei risultati complessivi ottenuti anche per il 2022, si può confermare che sul mercato italiano nei prodotti alimentari la presenza di OGM autorizzati negli alimenti continua ad essere decisamente limitata ed a concentrazioni estremamente basse, inferiori al limite di quantificazione, e che vengono rispettati i requisiti d'etichettatura previsti dalla normativa vigente.

PSA: ULTERIORI INDICAZIONI E CRITERI APPLICATIVI PER RILASCIO DELLE DEROGHE ALLE MOVIMENTAZIONI DI CARNI E PRODOTTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2023/594

Da FVM Notizie 12/06/2024

In conformità alle disposizioni previste dall'articolo 6 dell'Ordinanza 2/2024 del Commissario straordinario alla PSA e tenuto conto della progressiva evoluzione della situazione epidemiologica

della Peste suina africana nel territorio continentale, con la presente si aggiornano i contenuti della nota Nota DGSAF-DGISAN n. 24642 del 02/10/2023 concernente i criteri applicativi del Reg. (UE) 2023/594 e del Reg. (UE) 2020/687 per quanto riguarda le deroghe specifiche in materia di movimentazioni di carni fresche e prodotti trasformati.

<https://sivemp.it/psa-ulteriori-indicazioni-e-criteri-applicativi-per-rilascio-delle-deroghe-alle-movimentazioni-di-carni-e-prodotti-ai-sensi-del-regolamento-ue-2023-594/>

IL LATTE DI CAMELLA E I SUOI DERIVATI POTREBBERO PRESTO ENTRARE NELLA NOSTRA DIETA A VANTAGGIO DELL'AMBIENTE

Da Georgofili INFO - Newsletter del 5 giugno 2024

Il 19 aprile scorso Tom Howarth, collaboratore della rivista mensile britannica “BBC Science Focus”, ha pubblicato un interessante articolo riguardo all'importanza futura della presenza del latte di cammella nella nostra alimentazione, soprattutto in conseguenza dei cambiamenti climatici e di tutto ciò che ne consegue a livello globale. Il titolo è fiduciosamente lapidario: “Why camel milk could soon become the world's most essential drink”. Nell'articolo si fa, fra l'altro, notare che questo è l'anno internazionale dei camelidi, con festeggiamenti e sfilate di cammelli, lama e alpaca, che si sono svolti per le strade di Parigi pochi giorni fa. Secondo dati della FAO, i cammelli contribuiscono già per circa l'8% della produzione totale di latte nell'Africa sub-sahariana. La produzione potrà decuplicarsi per la fine di questo decennio, almeno stando a quanto prevede la Dr. Ahearn dell'università di Oxford. La cammella è in grado di produrre latte a partire da alimenti poveri, molto meglio di qualsiasi altro animale da latte: l'esperienza del Kenya settentrionale, ci viene riferito, dimostra che le cammelle sono più produttive delle bovine, a parità di condizioni alimentari. Secondo la citata Dr. Ahearn, i fabbisogni di alimenti e acqua necessari per produrre un litro di latte di cammella sono di gran lunga inferiori a quelli per un litro di latte di vacca. Non solo, il latte e i derivati del latte di cammella, oltre a fornire alimenti nutrizionalmente ricchi per le popolazioni delle aree aride e semiaride, contribuiscono a migliorare i redditi dei pastori nomadi. Leggiamo che nel gennaio di quest'anno in Arabia Saudita è stato fatto partire un nuovo progetto denominato “Sawani” per promuovere la cammelli-coltura nel paese, come strategia di diversificazione economica, traendo vantaggio dalla estensiva millenaria esperienza e dall'enorme potenziale per espandere le capacità operative ed ampliare l'ecosistema. Il latte di cammella viene già esportato in Europa e nel Regno Unito. La produzione di 5 litri di latte al giorno viene attualmente considerata buona per una cammella. Ma le quantità prodotte per lattazione sono molto variabili, soprattutto in funzione delle condizioni ambientali. È ormai appurato che il cambiamento climatico sta innalzando le temperature, tanto che alcuni habitat del pianeta stanno divenendo sempre più inospitali per i bovini, mentre i camelidi possono essere in grado di viverci e produrre. Molteplici sono i benefici di impiegare i camelidi nelle zone aride. Ilse Köhler-Rollefson, nel suo trattato del 2014 “Camel Karma: twenty years among India's camel nomads”, osserva che la bovini-coltura va bene in Europa finché il clima rimane temperato, ma se l'aria condizionata diviene necessaria negli allevamenti per alleviare il malessere delle vacche e non deprimerne la produzione, allora è meglio ricorrere ai cammelli che non hanno questa necessità. Infine l'aspetto salutistico: secondo Ilse Köhler-Rollefson il latte di cammella è molto più ricco in vitamina C e ferro di quello di vacca e può essere consumato tranquillamente anche da chi è intollerante al lattosio. In più, dati sperimentali suggeriscono che controlli la glicemia migliorando la sensibilità all'insulina e l'efficienza del sistema immunitario. La carne risulta delicata, ricca di ferro e povera di colesterolo.



VARIE

CAMPAGNA DI VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE AL VIA DA OTTOBRE 2024, LA CIRCOLARE DEL MINISTERO

DA www.federfarma.it 22/05/2024

Il Ministero della Salute ha emanato una circolare relativa all'avvio della prossima campagna di vaccinazione antinfluenzale 2024-2025. Nella Circolare, a firma del direttore alla prevenzione

Francesco Vaia, si legge: “In considerazione della situazione epidemiologica relativa alla circolazione dei virus respiratori nella stagione 2023-2024 e compatibilmente con la disponibilità dei vaccini, si raccomanda di condurre le campagne di vaccinazione antinfluenzale regionali a partire dall’inizio di ottobre e di offrire la vaccinazione alle persone eleggibili in qualsiasi momento della stagione influenzale, anche se si presentano in ritardo o se riferiscono di aver già avuto uno o più episodi simil-influenzali”. Per ridurre l’impatto dell’influenza “è cruciale che le Regioni e le Province Autonome programmino adeguatamente e per tempo le procedure per l’approvvigionamento dei vaccini – precisa il Ministero - considerando anche gli obiettivi di copertura delle popolazioni target”. A questo proposito la Circolare ricorda le coperture da raggiungere: “per ridurre significativamente la morbosità per influenza e le sue complicanze, nonché la mortalità, è necessario raggiungere coperture elevate nella popolazione target della vaccinazione, in particolare nelle persone ad alto rischio di tutte le età. Gli obiettivi, per tutti i gruppi target, sono del 75%, il minimo perseguibile, e del 95%, come obiettivo ottimale”.

LEPTOSIROSIS: NEL 2022, 765 CASI CONFERMATI IN EUROPA. IL REPORT ECDC

Da Filodiretto – Federfarma newsletter 06/06/2024

Nel 2022 in Europa sono stati registrati 765 casi confermati di leptospirosi. Lo riporta il report annuale curato dall’European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc), secondo il quale il tasso di notifica è stato di 0,18 per 100mila abitanti, in diminuzione rispetto a 0,20 per 100mila abitanti del 2021, ma in aumento rispetto al minimo di 0,14 raggiunto nel 2020, il primo anno della pandemia di Covid-19. I tassi più elevati di casi confermati sono stati segnalati nei maschi tra 45 e 64 anni, con 0,37 casi per 100mila abitanti, e nelle donne tra 15 e 24 anni, con 0,17 per 100.000 abitanti. I casi sono stati tre volte più comuni nei maschi rispetto alle donne, per tutte le fasce d’età. La Francia, con 245 casi confermati, ha il primato del paese più colpito in Europa. In Italia il numero di casi registrati continua a diminuire: se nel 2018 erano 41, sono arrivati a otto, nel 2022, con un tasso di segnalazione che è passato da 0,07 a 0,01, in quattro anni. La leptospirosi è una malattia zoonotica causata da batteri che vivono nei reni dei loro ospiti naturali, principalmente piccoli roditori. Il passaggio dell’infezione all’uomo avviene, con molta probabilità, attraverso un contatto indiretto con i batteri tramite ferite o escoriazioni sulla pelle o attraverso inalazione o ingestione di aria o acqua contaminate. La presentazione clinica varia da una sindrome simil-influenzale a una malattia grave che interessa reni, fegato, cervello, cuore e/o polmoni e che può essere potenzialmente fatale.

LA STAMPA IN 3D: IL FUTURO DELLA MEDICINA PERSONALIZZATA

Da La Settimana Veterinaria N° 1328 / maggio 2024

Da diversi anni la stampa 3D sta prendendo piede anche in Medicina Veterinaria con diverse applicazioni, che vengono via via esplorate (impianti, guide, modelli, ecc.). Partiamo dalla definizione: La stampa 3D, o produzione additiva, è una tecnica che consente di costruire oggetti strato dopo strato, a partire da un file digitale (ad esempio, in formato .stl, .obj o .cad). Questo metodo si differenzia notevolmente dalle classiche tecniche di produzione, che generalmente si basano sull’asportazione di materiale da un blocco principale, in particolare per sezione o perforazione. Queste tecniche classiche possono essere sostituite anche realizzando stampi che permettono di ottenere un prodotto a partire da un materiale liquido da colare, come gli scafi delle barche in resina. Il processo di stampa 3D trasforma letteralmente la versione digitale di un oggetto in una versione fisica. La produzione additiva esiste da circa quarant’anni, ma è solo di recente che si è ampiamente diffusa; ciò è stato possibile grazie a una migliore padronanza delle diverse tecniche richieste per la sua realizzazione, con il risultato di ottenere una precisione e una qualità che superano regolarmente le tecniche di produzione classiche e più antiche. Inoltre, il prezzo delle stampanti 3D sta diventando sempre più abbordabile, unito a una notevole riduzione delle dimensioni dei diversi componenti. Le tecniche di stampa 3D sono in pieno sviluppo, con un miglioramento delle prestazioni delle stampanti e un aumento del numero di materiali disponibili. Alcune stampanti consentono addirittura di mescolare colori o materiali diversi (ad esempio, le stampanti multijet). In Medicina Veterinaria possono trovare applicazione diretta le stampe in plastica, resina (alcune delle quali biocompatibili) o metallo. Quindi, utilizzando le cosiddette stampanti 3D desktop (di piccole dimensioni e posizionate su un tavolo), è possibile produrre elementi utili alla didattica o alla pratica clinica.

Le caratteristiche della stampa 3d La stampa 3D ha caratteristiche diverse in base al metodo utilizzato. Pertanto, per ogni processo precedentemente descritto, occorre tenere conto di criteri di stampa diversi in base alla destinazione del prodotto finale: materiale (resistenza, rigidità, elasticità, biocompatibilità, possibilità di sterilizzazione, ecc.), spessore degli strati, precisione della stampa, velocità di stampa, finitura e tenuta stagna delle parti. I costi, ovviamente, variano molto. Alcune stampanti desktop FDM sono disponibili per poche centinaia di euro, mentre le stampanti industriali di grandi volumi (ad esempio, per stampare l'elica di un transatlantico) raggiungono costi di diverse decine di migliaia di euro. Le prime possono essere utilizzate direttamente nelle cliniche veterinarie, mentre per la produzione di protesi metalliche è necessario il ricorso a un'azienda specializzata. Tale necessità è accresciuta dal fatto che tutto il lavoro di progettazione di un impianto deve essere specifico per l'animale a cui è destinato; è quindi difficile razionalizzare il costo dell'impianto finito aggiungendo i costi di ammortamento della stampante. Sebbene il peso del mercato veterinario sia ancora ridotto, come per altre attività, la Medicina Veterinaria dovrebbe seguire l'evoluzione osservata in Medicina Umana. La stampa 3D biomedica oggi riguarda essenzialmente la realizzazione di modelli anatomici, strumenti o dispositivi medici. Essa è comunemente utilizzata nella pratica umana e veterinaria (e non solo per la prototipazione) per diverse specialità, come ortopedia, odontoiatria, chirurgia maxillo-facciale o cardiovascolare, otorinolaringoiatria, neurologia e urologia. È poi di particolare interesse per lo sviluppo e la ricerca, poiché è un modo estremamente rapido e a bassissimo costo di prototipazione in Medicina, sia Veterinaria sia Umana. Così, partendo da un'idea, è possibile produrre e testare molto rapidamente un modello a grandezza naturale o ridotta e validarlo per la produzione in serie, utilizzando metodi di produzione tradizionali con un materiale finale scelto successivamente.

FEBBRE EMORRAGICA CRIMEA-CONGO: DALLE ZECHE RISCHIO IN AUMENTO ANCHE IN EUROPA

Da [AboutPharma Animal Health 23/05/24](#)

Attenzione alta nei confronti delle [zoonosi](#). Dopo i [numerosi alert lanciati negli ultimi mesi](#), il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ha puntato i riflettori sulla [febbre emorragica Crimea-Congo](#), infezione virale diffusa principalmente dalle zecche *Hyalomma marginatum* (diffusa principalmente nell'Europa meridionale e orientale) e dalla *Hyalomma lusitanicum* (Europa meridionale). Quattro i casi registrati nei Paesi dell'Unione nel 2022, con due decessi (mortalità al 50%). Nell'anno in corso, invece, già segnalata una vittima in Spagna. I dati emergono dall'[ultimo rapporto dedicato alla malattia dai ricercatori svedesi](#), sempre più convinti che il cambiamento climatico in atto possa aver avuto (e stia ancora avendo) un impatto anche nei confronti di questa infezione. A riprova di ciò, vi è anche un [rapporto dello scorso anno \(sempre dell'Ecdc\)](#) che evidenzia che le aree di idoneità ambientale per la febbre emorragica Crimea-Congo oggi arrivano molto più a Nord rispetto a quanto suggerito in precedenza. La malattia è caratterizzata da un'improvvisa insorgenza di sintomi simil-influenzali come febbre, mal di testa, mialgia e malessere, fotofobia, dolore addominale, diarrea e vomito. Nei casi più gravi possono verificarsi sintomi emorragici come lividi, epistassi e sanguinamento incontrollato nei siti di iniezione. In caso di ospedalizzazione, la malattia può risultare fatale in circa un terzo dei casi.

Come proteggersi in caso di contatto sospetto? Mentre il rischio di contrarre la [febbre emorragica Crimea-Congo](#) nelle aree in cui è nota la presenza del virus rimane basso per la popolazione generale, le persone che svolgono attività all'aperto (agricoltori, allevatori di animali, veterinari, persone coinvolte nella macellazione, cacciatori e operatori sanitari) sono tutti a rischio più elevato. Le precauzioni includono l'uso di indumenti protettivi e l'uso di repellenti chimici contro le zecche come N,N-dietil-m-toluamide (Deet) e icaridina. In ambito sanitario, ricorda l'Ecdc, seguire i protocolli di controllo delle infezioni e indossare dispositivi di protezione adeguati "è fondamentale quando si trattano casi sospetti di febbre emorragica Crimea-Congo".

AVIARIA. VIRUS H5N1 RISCONTRATO NEI TOPI A CUI È STATO SOMMINISTRATO LATTE CRUDO DI MUCCHE DA LATTE INFETTE

Da <https://www.quotidianosanita.it> 27/05/24

Nei topi a cui sono stati somministrati campioni di latte crudo, provenienti da mucche infettate dall'influenza H5N1, sono stati riscontrati livelli elevati di virus negli organi respiratori, e livelli più bassi in altri organi vitali. Secondo i risultati pubblicati sul New England Journal of Medicine dai ricercatori dell'Università del Wisconsin-Madison e del Texas A&M Veterinary Medical Diagnostic Laboratory, che hanno condotto uno studio finanziato dai NIH (National Institutes of Health) americani, il consumo di latte crudo da parte degli animali rappresenta dunque un rischio di infezione da H5N1 e naturalmente solleva dubbi sul suo potenziale rischio per gli esseri umani.

Per valutare il rischio di infezione da H5N1 consumando latte crudo, gli scienziati americani hanno alimentato 5 topi con goccioline di latte crudo provenienti da bovini da latte infetti. Gli animali hanno mostrato segni di malattia, inclusa letargia, il primo giorno e sono stati soppressi il quarto giorno per determinare i livelli di virus negli organi. I ricercatori hanno scoperto livelli elevati di virus nei passaggi nasali, nella trachea e nei polmoni degli animali e livelli di virus da moderati a bassi in altri organi, osservazioni coerenti con le infezioni da H5N1 riscontrate in altri mammiferi. Oltre agli studi sui topi, i ricercatori hanno anche studiato quali temperature e intervalli di tempo inattivano il virus H5N1 nel latte crudo delle mucche da latte. Quattro campioni di latte con livelli elevati confermati di H5N1 sono stati testati a 63 gradi Celsius (145,4 gradi Fahrenheit) per 5, 10, 20 e 30 minuti, o a 72 gradi Celsius (161,6 gradi Fahrenheit) per 5, 10, 15, 20 e/o 30 secondi. Ciascuno degli intervalli di tempo a 63°C ha ucciso con successo il virus. A 72°C, i livelli del virus erano diminuiti ma non completamente inattivati dopo 15 e 20 secondi. In un esperimento separato, i ricercatori hanno conservato il latte crudo infetto da H5N1 a 4° C (39,2 gradi Fahrenheit) per cinque settimane e hanno riscontrato solo un piccolo calo dei livelli di virus, suggerendo che il virus nel latte crudo può rimanere infettivo se mantenuto a temperature refrigerate.

Ad oggi, la Food and Drug Administration (FDA) statunitense afferma che la totalità delle prove scientifiche raccolte continua a indicare che la fornitura commerciale di latte è sicura. Sebbene gli studi di laboratorio forniscano informazioni importanti e utili, esistono limitazioni che mettono in discussione le inferenze sulla lavorazione e pastorizzazione commerciale del mondo reale. La FDA ha condotto un'indagine iniziale su 297 prodotti lattiero-caseari al dettaglio raccolti presso punti vendita in 17 stati e rappresentava prodotti fabbricati in 132 luoghi di lavorazione in 38 stati. Tutti i campioni sono risultati negativi per il virus vitale. Questi risultati sottolineano l'opportunità di condurre ulteriori studi che riproducano fedelmente le condizioni di gestione del latte del mondo industriale reale.



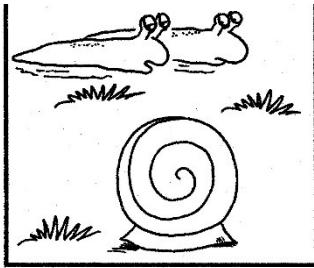
L'ANGOLO DELLA LETTURA



L'INFORMATORE FARMACEUTICO 2024 VETERINARIA E ZOOTECNIA

Edizioni Edra

Risposta corretta: b)



— Beato lui, lavora da casa
con la posta elettronica!



— Una volta andati via di casa i ragazzi, ho usato la loro stanza per un bed & breakfast.

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 15 giugno 2024